

COPIA

DELIBERAZIONE N° 64

in data: 30/09/2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-9-2014.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **trenta** del mese di **Settembre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- GENOVESE ROSARIO	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	S	14- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- DIACCI ELENA	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **17**

TOTALE ASSENTI: **0**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **17 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Giulia Iotti ed Elena Corti.

Alla **deliberazione n. 61** i consiglieri **presenti** sono **nr. 16** in quanto **esce Elena Diacci**.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 64 DEL 30/09/2014

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/09/2014

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta dal 30/9/2014, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Diamo il saluto e il benvenuto al Segretario per il momento a scavalco, dott. Rosario Napoleone, che invito a procedere con l'appello.”

Punto n. 1: *"Approvazione verbali della seduta del 31 luglio 2014". (Deliberazione n. 54)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio

“Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 31 luglio 2014. Poichè nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. “(Approvati all'unanimità).

favorevoli n. 17;
contrari n. 00
astenuiti n. 00;

Punto n. 2: *"Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale".(Deliberazione n. 55)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Faccio presente che ci sono ancora dei consiglieri che non hanno presentato la documentazione per adempiere agli obblighi di trasparenza secondo l'apposito regolamento, quindi invito a farlo quanto prima, visto che l'eventuale inadempienza è sanzionabile.”

Punto n. 3: *"Comunicazione del Sindaco".(Deliberazione n. 56)*

Il Sindaco non ha alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale.

Punto n. 4: *"Nomina dei componenti della Commissione consiliare per le Pari Opportunità".(Deliberazione n. 57)*

Assessore Giulia Iotti:

“Questa delibera è prevista dal Regolamento per il funzionamento della Commissione Pari Opportunità, che prevede appunto che venga approvata dal Consiglio comunale la composizione di questa Commissione, perché sono presenti delle componenti che non sono state elette, quindi non sono presenti nel Consiglio comunale, che sono in particolare Amedea Piccinini, designata dal Movimento Cinque Stelle Beppegrillo, e Ilaria Medici, rappresentante dei dipendenti comunali, nominata dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità del Comune di Scandiano. Quindi la Commissione è appunto composta dalle donne elette in Consiglio comunale più le due che ho nominato. Qualche settimana fa c'è stato l'insediamento della Commissione, abbiamo già cominciato a lavorare con la lettura e l'invio dei verbali delle sedute passate, della scorsa consiliatura, quindi auguro alla Commissione un buon lavoro con le tematiche che la stessa vorrà scegliere di approfondire, essendo appunto le pari opportunità un tema molto ampio che necessita appunto di focus e di scelte su quali particolari settori sviluppare le iniziative. Quindi auguro a tutti buon lavoro.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*.

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuiti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuiti n. 00;

Punto n. 5: *"Esercizio finanziario 2014 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e contestuale variazione di bilancio con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione".(Deliberazione n. 58)*

Alessio Mammi – Sindaco:

“Il 2014 è un anno abbastanza anomalo, perché il bilancio di previsione - come ricorderete - è stato approvato il 31 luglio, quindi è evidente che questo passaggio che la legge prevede, cioè che entro il 30 settembre occorre verificare lo stato di attuazione dei programmi ed anche fare una ricognizione sugli equilibri di bilancio, è anch'esso anomalo. Naturalmente con la variazione di questa sera, che successivamente illustrerà la Dott.ssa De Chiara, gli equilibri di bilancio sono rispettati sia sulla gestione di competenza e anche in quella dei residui. Naturalmente soffriamo molto la situazione generale di grande incertezza relativamente alle entrate, in particolar modo quelle derivanti dal fondo di solidarietà comunale, cioè gli ex trasferimenti statali, che è difficile riuscire a programmare, a vederne la quantità. Infatti, come vedrete dopo nella parte relativa alla variazione, gran parte della necessaria variazione deriva da questo calo ulteriore del fondo di solidarietà comunale, però complessivamente gli equilibri ovviamente sono rispettati, ed anche lo stato di attuazione è già ad un buon livello, come potete leggere nella relazione che è allegata a questo punto. Naturalmente siamo ancora ad un'attuazione dei programmi intorno al 56-58%, ma questo è legato al fatto che si è approvato il bilancio il 31 luglio, quasi a metà anno. Ora prego la Dott.ssa De Chiara di illustrarci brevemente la variazione di cui ho già parlato alla Conferenza dei Capigruppo, come vedrete è una variazione di modesta entità.”

Dr.ssa De Chiara:

“Va detto intanto che in valore assoluto la variazione di questa sera ha un importo esiguo rispetto agli stanziamenti di bilancio, perché si assesta in complessivi 159.000 euro, che corrispondono allo 0,8% del bilancio corrente. Al di là del valore assoluto, che ovviamente anche questo è importante, voglio innanzitutto precisare che questa variazione nasce prevalentemente da alcuni dati che abbiamo ricevuto proprio tra il 16 e il 19 settembre relativamente a degli aggiornamenti sul fondo di solidarietà comunale, che ovviamente hanno per l'ennesima volta stravolto i conteggi che avevamo fatto, sia perché nel taglio che era stato proposto dal Decreto Legge 66 non era chiaro che fosse decurtato anche questo dal fondo, nel senso che avevano detto ai Comuni di dover fare delle riduzioni delle spese, invece poi abbiamo scoperto che anche questo va decurtato dal fondo e altri conteggi che sono stati proprio comunicati negli ultimi giorni hanno evidenziato delle minori entrate. Noi con questa variazione faremo fronte a due minori entrate; riguardo alle altre, siccome c'è un andamento davvero molto altalenante, stiamo aspettando dei dati più definitivi. Quindi la variazione per quanto riguarda la parte del personale è relativa a storni tra capitoli di spesa a seguito dei controlli che sono stati effettuati sull'andamento degli effettivi pagamenti, quindi rispetto agli stanziamenti che potevano essere relativi al personale di ruolo e non di ruolo, pertanto non si tratta di incrementi di spesa. Altri piccoli aggiustamenti sono stati fatti riguardo a delle entrate che sono state adeguate rispetto a quello che era l'andamento delle riscossioni, e anche qui abbiamo fatto proprio l'attività naturale che si fa in questo momento, che è quella di mantenere il bilancio in equilibrio. Però per quanto riguarda la parte degli Affari Generali, il Commercio ed altre, non si tratta di particolari variazioni. La parte - come dicevo - più importante è quella che riguarda il Settore Bilancio e Finanza proprio perché abbiamo dovuto fare una riduzione di circa 60.000 euro che riguardano le entrate derivanti dal fondo, e 10.000 euro riguardo all'assestamento sempre di un fondo per gli immobili di proprietà comunale. Poi dal punto di vista del Settore Lavori Pubblici, Uso e Assetto del Territorio, sono stati fatti degli aggiustamenti a seguito di richieste di maggiori spese per manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, del pronto intervento delle strade, ma anche queste nell'ordine di circa 17.000 euro. Poi la parte numericamente più importante è quella che riguarda il Settore Assistenza e Cultura, però si tratta prevalentemente di maggiori contributi regionali che sono stati assegnati per assegni di locazione per circa 80.000 euro; poi sono stati assegnati dei nuovi fondi derivanti dai piani attuativi di zona, quindi il fondo immigrati e il tavolo povertà. Altri adeguamenti che riguardano le entrate

sono sempre riguardo alla tossicodipendenza e un nuovo fondo regionale per inquilini morosi incolpevoli. Per cui in questa partita troverete maggiori entrate e maggiori spese corrispondenti; anzi per quanto riguarda il fondo di locazione, il Comune di Scandiano, oltre alla parte di fondo regionale, contribuisce per circa altri 15.000 euro. Poi vi sono degli aggiustamenti, ma proprio degli storni di fondi nell'ambito delle spese relative ai centri diurni, assistenza domiciliare, casa protetta, tutta l'attività dell'assistenza. Per quanto riguarda l'Istituzione, vi sono solo due piccole spese che vengono quindi rimborsate dal Comune nell'ordine di 7000 euro. Quindi per quadrare questa variazione c'è stato bisogno di utilizzare sia la quota di avanzo non vincolata, che noi avevamo deliberato in sede di rendiconto, pari a 45.000 euro, sia il fondo di riserva nella quota del 50%, che è la parte che noi possiamo applicare liberamente perché la norma ci impone di tenere a disposizione l'ulteriore 50% fino alla fine dell'anno per far fronte a casi di situazioni di pericolo urgenti. Quindi in questo modo abbiamo raggiunto l'equilibrio di bilancio. Poi c'è una piccola variazione che riguarda gli investimenti, ma è un aggiustamento relativo ad un importo che discende da un contratto, che viene finanziato con gli oneri, ma si tratta di una cifra molto piccola, 4000 euro, e una variazione nel pluriennale che riguarda un adeguamento per il costo delle assicurazioni, perché sta per partire la gara triennale, quindi avevamo bisogno di rimpinguare la spesa.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Ringraziamo la Dott.ssa De Chiara per l'esposizione, e a questo aggiungiamo il riconoscimento che dal punto di vista del dettaglio della preparazione tecnica non ci sono appunti secondo noi da muovere su questo punto. Noi però per forza di cose dobbiamo fare un altro tipo di discorso come gruppo, intanto preannunciando il fatto che in vista del prossimo Consiglio comunale proporremo una mozione per la modifica del regolamento per quanto riguarda i tempi di convocazione e di consegna della relativa documentazione delle sedute assembleari, perché a volte si va oltre le centinaia di pagine, con dei capitoli e delle voci che a volte superano anche le decine, per le quali se uno vuole svolgere il proprio ruolo analitico, non solo di controllo, ma anche di pura e semplice conoscenza, cose per cui ad esempio potrebbe essere richiesto un accesso agli atti (noi ne abbiamo già fatte diverse di richieste di accesso agli atti agli uffici comunali, e non sempre le cose sono disponibili nel giro di un giorno o due, a volte è dovuta passare anche la settimana successiva), non ci stai dentro con questi tempi di consegna che possono prevedere anche solo tre giorni lavorativi di distanza dal Consiglio comunale. Dobbiamo anche dire che ogni volta che abbiamo fatto questi atti, queste richieste, abbiamo sempre incontrato disponibilità, senso del servizio, responsabilità e chiarezza. Il problema sono le tempistiche, anche perché il nostro modo di procedere è particolare, nel senso che il mio collega Sansiveri ed io non è che rispondiamo solo a noi stessi di quello che qui votiamo, rispondiamo ad un gruppo, rispondiamo a degli elettori. A volte non c'è il tempo su certe cose di controllare veramente tutto. Qui ci sono decine di voci, non sono solo questioni di numeri questa variazione di bilancio, anche se ammettiamo che si tratta di una variazione di poco conto, ma c'è questo contraltare, da un lato è minima l'entità, ma dall'altro le implicazioni a livello di quello che il consigliere avrebbe diritto di dover controllare sono di tutt'altra voluminosità. Tra l'altro vorrei ricordare che non è che noi come consiglieri diciamo sì o no a qualcosa che delibera la Giunta o qualcun altro, siamo noi che deliberiamo e ce ne assumiamo anche la responsabilità di fronte alla legge, cioè siamo noi i soggetti deliberanti. Io potrei dire: voto a favore di questa variazione, poi però le voci di questi spostamenti in entrata e in uscita non ho avuto modo di controllarle tutte, non ho avuto modo di controllare altre cose. Tra l'altro, a parte che come giornalista lavoro anche il sabato e la domenica, per cui so che non mi può essere perdonata questa cosa, però se io invece di avere tre giorni ne avessi dieci, posso avere tutti gli impegni che si vuole, ma ce la faccio a controllare le cose, come mi sembra si debba fare per dare un voto che magari non è semplicemente un voto di fiducia, che è pienamente legittima, cioè politicamente ci sta che si possa esprimere un voto di fiducia, ma il nostro percorso è un po' diverso. Abbiamo fatto lo stesso discorso nella prima seduta dell'Unione Tresinaro Secchia ponendo una questione sospensiva su di una variazione di bilancio. Come questa sera, si trattava dell'ultima data utile per l'approvazione, per cui il Presidente Rivi disse: non è possibile nemmeno prendere in considerazione la richiesta, perché la delibera questa sera va a messa ai voti e va approvata. Però la stessa richiesta di sospensione avanzata, per queste motivazioni sempre, perché poi la mozione di modifica di questi tempi la proporremo pari pari nell'Unione Tresinaro Secchia, il Presidente Rivi ha spostato alla seduta successiva la discussione e la votazione. Tra l'altro, nonostante che qualcuno dei membri della Giunta - parlo dell'Unione Tresinaro Secchia - avesse avanzato obiezioni rispetto a queste osservazioni, cioè esse allungano i tempi, sta di fatto che in occasione della seconda seduta dell'Unione Tresinaro Secchia, la convocazione e la documentazione ci sono arrivate non tre giorni prima del Consiglio, ma dieci giorni prima, a testimonianza del fatto che basta tarare la prima volta la differenza, poi i tempi rimangono quelli, perché la politica sarà anche una opinione, ma la matematica no. Quindi noi nei prossimi tempi presenteremo questa mozione, anche perché non solo dobbiamo avere il tempo di analizzare tutto quanto si può analizzare, ma anche perché noi

dobbiamo rendere conto ad un gruppo con il quale ci dobbiamo confrontare nella situazione di merito, cioè tra l'avvenuta consegna del materiale e la seduta consiliare.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Grazie consigliere Bassi, mi permetto solo di dire che immagino che da parte degli uffici comunali ci sia la volontà di fornire quanto prima la documentazione, spesso però su queste materie - la Dott.ssa De Chiara ne sa molto più di me - si tratta di vivere alla giornata, fino a quando non arrivano degli emendamenti o numeri che cambiano a livello di Governo centrale, non si può avere un quadro completo della situazione, quindi fornire la documentazione ai consiglieri. Ringrazio comunque di avere sollevato la problematica.”

Consigliere Eleonora Zini:

“Anche noi possiamo in parte concordare con quanto detto dal collega Bassi, anche se siamo di fronte appunto - come veniva specificato - ad un quadro normativo che non è chiaro, è in continua evoluzione, quindi immaginiamo che non ci sia da parte degli uffici una volontà di cattiva collaborazione, ma purtroppo dei tempi che, pur restando nel rispetto delle leggi, evidentemente non agevolano nessuno. Anche noi tutti lavoriamo e abbiamo gli stessi impegni che avete voi, quindi siamo nella stessa parità di condizione. Ciò non toglie che quando è possibile si può ricevere materiale informativo in anticipo, questo possa giovare a tutti, anche se è vero che chi lavora nell'istituzione non ha forse l'obbligo di uniformarsi ai tempi della politica. È uno sforzo che può essere fatto, è corretto segnalarlo per una migliore collaborazione, ma non penso che sia dovuto, proprio perché magari i tempi sono diversi. A parte questo, come gruppo del Partito Democratico dichiariamo il nostro voto favorevole alla variazione di bilancio, che si iscrive nel percorso di quanto già evidenziato in sede di approvazione a luglio, quindi di un mantenimento dei servizi a fronte di una situazione problematica a livello di entrate che abbiamo già esaminato, però ci sembra veramente ferma la volontà di garantire comunque quanto era stato già promesso in sede di bilancio, quindi il nostro voto è favorevole.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Tutto quanto si può fare per rendere il percorso più trasparente, più condiviso, il più partecipato possibile, in particolar modo quando si tratta del bilancio, quindi di atti importanti, anche se in questo caso si tratta di una variazione piuttosto limitata, questo lo facciamo e lo faremo, c'è ampia disponibilità della parte politico-amministrativa ed ampia disponibilità anche dal punto di vista della parte tecnica, che qui è rappresentata dalla dottoressa De Chiara, che oltre ad essere molto competente, è anche spesso molto disponibile a rispondere nei tempi più brevi alle tante richieste che arrivano dai consiglieri o dagli amministratori. È evidente che cercheremo di fare il massimo per le condizioni che ci possono essere o che ci vengono date. Quando vieni a sapere che c'è una riduzione dei trasferimenti statali di 170-190.000 euro il 17 settembre, è chiaro che hai bisogno almeno di una settimana per capire come assorbire questa riduzione nel bilancio comunale, quali scelte fare e, di conseguenza, poi l'invio del materiale sta dentro ai termini di legge, ma non può andare oltre, perché non c'è il tempo materiale per poterlo fare. Se questo ci sarà, nessun problema a dare il materiale in un tempo ancora maggiore rispetto a quello che abbiamo fatto finora.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno: "Esercizio finanziario 2014 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e contestuale variazione di bilancio con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione".
(Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 14;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevoli n. 14;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Punto n. 6: "Variante al piano particolareggiato di iniziativa privata PP. 33 a Chiozza, ai sensi dell'art. 30 comma 5 della disciplina urbanistica del RUE. Adozione". (Deliberazione n. 59)

Matteo Nasciuti - Vice Sindaco:

“Siamo a presentare una variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, definito PP.33, a Chiozza, tra le vie Venere di Chiozza, Mulino Poncino, Via Tomba, Via Mafalda di Savoia. E' pervenuta a questa Amministrazione la proposta di variante in data 30 giugno 2014 e con essa, come da normative vigenti, la relazione tecnico illustrativa, le norme di attuazione e la verifica della valutazione ambientale. Preso atto del parere favorevole dell'ASL e dell'Arpa datato 11 agosto 2014, e considerato che la proposta di variante è conforme agli attuali strumenti urbanistici, chiediamo di poter adottare la variante al piano particolareggiato. Cosa prevede di fatto questa variante? Quest'area sita a Chiozza attualmente ha una destinazione a zona annonaria, magazzino e deposito; chiediamo appunto che si possa ampliare ad attrezzature commerciali fino ad un massimo di 1500 mq, artigianato di servizio e laboratoriale, pubblici esercizi, uffici e studi, attrezzature amministrative e direzionali, attrezzature espositive, attrezzature sportive e ricreative, attività produttive artigianali e industriali, tenendo conto che appunto questa variante non ha nessun tipo di aumento di volumetria. Ricordiamo che tutte le eventuali attività che verranno in qualche modo messe in atto in questa zona dovranno rispettare tutti i parametri delle normative vigenti, quindi non debbono risultare incompatibili con l'area circostante. Quindi riteniamo che sia opportuno, per dare più possibilità per un insediamento produttivo all'interno di una zona, esprimere parere favorevole a questa richiesta di variante.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Anche qui c'è lo stesso problema che ha sollevato il mio collega Bassi per il punto precedente, cioè il poco tempo per valutare la documentazione, anche se in misura molto minore. Non sarebbe male avere anche gli allegati che sono citati nella delibera, in modo da agevolare il nostro dovere. Vogliamo chiedere anche come mai, siccome la richiesta è stata presentata il 30 giugno a Consiglio già insediato, questa non sia passata in Commissione Urbanistica. Per quanto riguarda il merito, il fatto che quest'area, che adesso è una zona annonaria, non sia utilizzata, a nostro avviso dimostra che in passato si sono dedicate troppe aree all'edificazione, sia aree produttive, che aree civili, la cosa è molto evidente per il fatto dell'enorme numero di capannoni sfitti, nonché di centinaia di appartamenti. Visto che tuttora quest'area è ancora verde, benché si possa costruire, non crediamo che sia assolutamente il caso di cambiare la destinazione d'uso per favorire un insediamento, in quanto è certamente meglio riutilizzare i fabbricati esistenti che altrimenti già adesso iniziano a diventare zone un po' degradate e in futuro rappresenteranno un problema in più. Dunque ci sembra logico sfruttare l'esistente piuttosto che favorire nuove costruzioni. E' chiaro che la volumetria rimane la stessa prevista, però è anche vero che attualmente non è costruita quella zona, dunque non vediamo perché incentivare la costruzione di attività produttive quando ce ne sono già in esubero. Vogliamo anche chiedere, siccome avete avanzato questa proposta, se avevate pensato che dal momento che con il cambio di destinazione il valore di questa zona certamente aumenterà, se avete previsto magari l'acquisizione di parte dell'area a parziale compensazione, per bilanciare un pochettino l'interesse privato a quello pubblico che dobbiamo tutelare. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Aggiungo solamente - l'Assessore mi correggerà se sbaglio - che gli allegati tecnici sono sempre consultabili, anche se non sono nelle cartelline, si trovano presso gli uffici competenti; non si può allegare tutto per ovvie ragioni di spazio, sia in cartaceo che in e-mail. Se non ci sono altri interventi, dato che il consigliere Sansiveri ha posto delle domande che richiedono una replica, lascerò alla replica.”

Matteo Nasciuti - Vice Sindaco:

“Come ha anticipato il Presidente, fra l'altro gli allegati, cioè il materiale e le risposte degli organi competenti, erano in cartellina. Sulla tempistica condivido il parere a questo punto unanime sul fatto che ci sia maggiore possibilità e rapidità di consultazione. Sulla data - Roberto correggimi se sbaglio o se ho dimenticato qualche domanda puoi tranquillamente incalzarmi - abbiamo anche dovuto aspettare una risposta che è arrivata ai nostri uffici da parte dell'ASL l'11 agosto, quindi un mese e mezzo dopo l'insediamento di questo Consiglio. Sul fatto che non si sia fatta una Commissione ad hoc, le Commissioni - come sapete - sono state di fatto insediate a metà settembre, quindi di fatto questi sono stati i tempi che in questo caso credo siano stati rispettati ampiamente. Rispetto a ciò che dicevi sulla destinazione d'uso diversa, è chiaro che ogni azienda che chieda di poter entrare nel territorio, nel tessuto urbano scandinavo, può scegliere liberamente se andare ad occupare un capannone esistente o andare ad insediarsi in situazioni che in questo momento hanno cessato o non svolgono più la stessa attività. Quest'area - che come hai ricordato tu - aveva già una destinazione d'uso, quindi di fatto volendo potrebbe già essere in qualche modo lavorabile ed edificabile, la scelta di aver dato un ampliamento di queste destinazioni è appunto anche per incentivare eventualmente l'insediamento di nuove attività sul tessuto scandinavo comunale. Vista la scelta e il libero arbitrio che le aziende possono avere, se occupare un fabbricato già esistente, oppure andare ad edificare qualcosa di nuovo perché semmai hanno bisogno di spazi che nel tessuto esistente non sono rispondenti alle loro esigenze, di fatto - come assolutamente dicevi tu - in questo momento quell'area è a verde, però può essere edificata secondo quello

che poteva essere il piano urbanistico precedente. Questa variante per noi ha un significato importante perchè può essere appunto incentivante per attività che possono insediarsi nel nostro territorio con tutti i benefici che ne porterebbero sia da un punto di vista lavorativo che da un punto di vista socio-economico. Rispetto al fatto che si possa mettere a rendita in qualche modo questo tipo di variante, è chiaro che nelle sedi appropriate, a seconda delle richieste che possono pervenire a questa Amministrazione, si può chiedere un intervento, una monetizzazione, oppure un interventistica dal punto di vista urbanistico, oppure semplicemente di lavori pubblici, si può chiedere in contropartita appunto che vengano svolti dei lavori a seconda del parametro economico che noi riteniamo sufficientemente ragionevole dal punto di vista dell'occupazione di spazi. Solitamente si può e si fa anche questo tipo di iniziativa, nel senso che si chiede a questa azienda di fare opere di pubblico interesse sull'area, piuttosto che su altre zone del territorio scandinave, per un valore che viene concordato tra le parti e comunque si fa in modo che si possano spendere soldi per attività pubbliche o di lavori pubblici senza che il Comuni intacchi il proprio bilancio. “

Consigliere Marcello Galligani:

“Questo è un tema molto forte. Quando si fa pianificazione urbanistica, i valori che vengono messi in campo sono di una pluralità che va dall'aspetto socio-economico, all'aspetto demografico, all'aspetto occupazionale e ambientale in modo particolare. Questa zona ha avuto questa destinazione, confermata dal PSC e dal RUE, già nel vecchio Piano Regolatore. Voi avete visto come le cose sono mutate negli ultimi 3-4 anni, c'è stato proprio un rovesciamento di tutti i parametri legati all'urbanistica e all'edilizia. Capisco ciò che avete detto, e mi trovo anche d'accordo che occorre ripensare a tutte quelle aree dismesse a livello artigianale e industriale nelle due zone più importanti che abbiamo, una è proprio quella di Bosco-Pratissolo, l'altra è quella che sta dietro la stazione. I dati sono questi: il 50% di quelle aree sono ormai dismesse. Nella zona industriale di Bosco-Pratissolo stiamo perdendo circa 400 persone negli ultimi 2-3 anni, quindi è giusto ciò che hai detto ed è giusto ripensarlo. Ma è altrettanto vero che l'Amministrazione si deve far carico di una maggiore attrattività, molto più che in passato - e questo credo che il nostro Sindaco lo faccia in modo pressante - di fare in modo che vi siano imprenditori che possano fare investimenti nel nostro territorio. Ecco perchè io sono d'accordo su questa variante di piano particolareggiato. Tu hai posto anche un quesito su di una questione che è già normata dalla legge urbanistica regionale del 2002, che in sostanza è la compensazione, la mitigazione. L'Assessore ti ha risposto, io voterò a favore perchè condivido la politica urbanistica della nostra Amministrazione, e ovviamente specificherò che eventuali acquirenti, o insediamenti che si andranno ad insediare in quest'area, siano sottoposti a strumento di convenzione, proprio perchè questa Amministrazione ha da tempo - e il PSC ed il RUE lo confermano - adottato una politica di compensazione e di ritorno, o in opere pubbliche o in finanziamenti, per cui sicuramente staremo particolarmente attenti a cogliere il tuo suggerimento, ma già è normato dalla legge regionale del 2002.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intervengo per un aspetto, stiamo parlando dell'area di Chiozza in cui è già previsto che c'è un 30% che spetta al Comune come diritto di prelazione. Questo diritto di prelazione può essere esercitato direttamente, quindi il Comune può favorire la delocalizzazione di aziende già esistenti in quell'area a prezzi ovviamente più favorevoli ai prezzi di mercato. Poi questo è evidente che era una proposta, un ragionamento che poteva avere un senso forse 10-15 anni fa, quando il mercato sulle aree produttive era molto alto, quindi era giusto - come già l'Amministrazione fece nella prima parte dell'area industriale di Chiozza - incentivare la delocalizzazione dal centro delle aziende, delle attività produttive che ovviamente creavano problemi di natura ambientale, di circolazione dei mezzi, per andare in una zona invece attrezzata, attrezzata ecologicamente, attrezzata dal punto di vista della viabilità interna, una zona più moderna. Quindi quella zona che fu pensata alla fine degli anni novanta, nacque con questa idea, cioè un'espansione che prevede che un terzo delle aree siano di prelazione del Comune, che può favorire la delocalizzazione di aziende. E' evidente che in questa fase storica invece del diritto di prelazione si può pensare ad una compensazione monetaria o ad una compensazione in opere pubbliche. Quindi dentro quell'intervento c'è già un interesse pubblico, che a questo punto non sarà più la delocalizzazione di aziende, ma sarà la realizzazione di opere pubbliche, oppure la monetizzazione, quindi il pagamento di oneri all'Amministrazione nel momento in cui il piano partirà, perchè queste cose gliele puoi chiedere nel momento in cui trovano un acquirente a cui vendere le aree. A maggior ragione per questo ragionamento, visto che noi ci troviamo di fronte ad un'area che ha già un diritto edificatorio, ha già un volume e domani mattina potrebbe essere utilizzata, lì potrebbe venirci un deposito di autocarri, di camion, ce ne sono tanti tra l'altro in giro di soggetti anche economici ed imprenditoriali che cercano aree di questo tipo. Noi diciamo che cerchiamo di favorire l'insediamento di attività produttive artigianali che siano compatibili dal punto di vista ambientale, ma che siano anche dal punto di vista tecnologico, dal punto di vista dell'indotto che possono creare, più qualificate di quelle che attualmente si potrebbero insediare con questa limitazione. Quindi qual'è l'interesse del Comune? Che lì ci venga un bel parcheggio per dei camion? L'interesse del Comune, nel momento in cui loro hanno un diritto edificatorio,

hanno possibilità di vendere queste aree, che non glielo si può ovviamente togliere, a meno che prevediamo un risarcimento economico a questi privati che hanno questo diritto, quindi nel momento in cui possono costruire, qual'è l'interesse del Comune? Quello che lì si insedino attività economiche a bassissimo valore aggiunto, a bassissimo livello occupazione, a bassissimo livello tecnologico, o quello di favorire l'insediamento di aziende qualificate? Lascio a voi la risposta, se siete così convinti che invece bisogna far insediare un parcheggio per camion, io non sono d'accordo. Così come non sono d'accordo con la ricostruzione che faceva Sansiveri che l'area è rimasta ferma perchè si sono create troppe aree industriali a Scandiano in questi ultimi 15 anni; non so dove vive Sansiveri, ma se c'è un Comune della zona delle ceramiche dove non ci sono state espansioni di aree industriali è Scandiano, l'unica area industriale produttiva che c'è stata, che è nuova, a cui si è dato vita dalla fine degli anni ottanta ad oggi, è l'area di Chiozza, che ha consentito tante attività che erano in centro, avevano problemi di spazio, di trovare una nuova sede. Quindi questa è la continuazione di quell'area. E' rimasta ferma per una ragione (al riguardo vi invito ad andare a studiare un po' le carte e la storia di queste aree): che uno dei tre proprietari era un'azienda che è fallita, l'ex ceramica Magica era una dei tre proprietari di quelle aree, che ricorderete purtroppo è fallita, quindi nel momento in cui una società fallisce, i tempi si allungano, perchè c'è stato un fallimento, adesso è in mano ad un commissario, quindi è ovvio che si è perso molto tempo credo per questa ragione. Se invece fossero stati tre proprietari dal punto di vista economico 10-15 anni fa quell'area avrebbe già probabilmente attirato imprese, si sarebbe già trovato un insediamento. Noi ci troviamo di fronte alla scelta di dire: vogliamo che rimanga con quelle caratteristiche che ha attualmente, in cui c'è un volume, può essere costruito, quindi può essere anche sfruttato quel territorio, ma richiamando attività economiche a bassissimo valore, oppure invece cerchiamo di attirare attività un po' più interessanti e qualificate per tutto il territorio?"

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Il materiale nella cartellina conteneva esattamente quello che ci è stato inviato via e-mail. Dopodichè è vero che le Commissioni si sono insediate in un secondo tempo, però è anche vero che non è obbligatorio votare oggi questa cosa, la si poteva discutere in Commissione e metterla all'ordine del giorno prossimamente. Noi siamo naturalmente favorevoli a tutelare il lavoro e a favorire le nuove attività, però è chiaro che un imprenditore sceglie se costruire in una zona verde o in una zona già edificata se ne ha la possibilità, se non si cambia la destinazione tale possibilità non c'è, dunque è possibile che scelga una zona già costruita. Al limite magari si potrebbe fare un progetto un po' più ampio nel senso di convertire questa, però tenendo il bilancio dell'utilizzo del suolo a zero, cioè edificare una zona già edificata al posto di questa. In pratica riteniamo che sia assurdo oggi costruire ancora, benché sia già previsto con insediamenti di altro tipo, quando abbiamo una quantità enorme di edifici e di capannoni vuoti che richiederanno comunque interventi, che genereranno problemi. Quindi se c'è un'esigenza di nuovi insediamenti è una buona notizia, però secondo noi bisognerebbe cogliere l'occasione per cogliere due obiettivi: risanare e sistemare l'esistente che già genera problemi, cercando di sfruttare quegli spazi. Per quanto riguarda l'alternativa, è chiaro che è meglio uno spazio che generi lavoro e ricchezza rispetto ad un parcheggio per i camion, però è anche vero che il parcheggio per i camion non è un'alternativa, altrimenti non avrebbero chiesto il cambio di destinazione, adesso è verde, vuol dire che il parcheggio dei camion non c'è. “

Consigliere Rosario Genovese:

“Vorrei fare intanto una breve parentesi, perchè trovo fuorviante questa questione dei tempi, delle comunicazioni, dell'accesso agli atti, perchè è già stata posta anche all'Unione Tresinaro Secchia. Se vogliamo discutere, discutiamo, però prima di presentare una mozione forse è meglio discuterne appropriatamente in Commissione, c'è una Commissione apposita per discutere dei regolamenti, quindi ne possiamo trattare in quella sede. Però che tutte le volte che si fa il Consiglio comunale ci sia questa questione lo trovo un po' fuorviante, perchè gli atti sono accessibili, non si può spedire tutto via e-mail, sul sito del Comune si possono reperire gli atti, si va in Comune e si prendono gli atti, come dalla storia dell'insediamento di questo Comune è avvenuto fino ad oggi. La seconda questione: qui si sta discutendo di fare un potenziamento per rendere maggiormente attrattiva un'area, cioè qui non si sta parlando di costruire, qua si sta dicendo che quell'area dal punto di vista di come è adesso non è attrattiva, perchè le attività che l'attuale destinazione prevede sono attività che in questo momento non esistono, non ci sono, non c'è nessuno che può fare attività adatte per quel tipo di destinazione che vuole andare lì, si cerca di dare un potenziamento. Io vengo da una tradizione contadina, se io ho un ettaro di terra a vigna e dopo due anni il mio terreno non produce quello che deve produrre, io devo decidere che cosa fare, non lo posso tenere lì a marcire, lo devo riqualificare. Riqualificare vuol dire cercare di portare un maggior reddito all'amministrazione comunale, perchè qui non è che si metta in discussione il fatto che il Comune ci lasci dei soldi, qua il Comune nell'ambito di una normale attività di variante di destinazione propone di rendere più attrattiva un'area, e lo propone con un concetto, che il Sindaco ha ricordato, cioè di non farci arrivare delle attività a basso profilo di qualità produttiva, tecnologica e anche di creazione di indotto, ma sperare che ci sia un'attrattività, che ci siano iniziative imprenditoriali di tasso

qualitativo più alto dal punto di vista tecnologico e anche di indotto. Qui non stiamo parlando di mangiare del territorio, non stiamo parlando di mangiare del verde, in più con una politica del Comune che è quella del concambio, cioè io ti do la possibilità di accedere a quest'area e in cambio mi fai degli interventi di urbanistica pubblica che sono utili alla comunità. Non riesco a capire dove sta il problema, posto che se fossimo in una condizione economica diversa, cioè dove la cinghia di trasmissione dell'economia tira, e tira alla stragrande come ha tirato in anni passati, molto probabilmente non ci troveremmo sul tavolo una variazione come quella di Chiozza, ma forse, anzi io spero di trovare nell'ordine del giorno del Consiglio comunale altre variazioni, perché vuol dire che l'economia è ripartita ed aziende verranno qui nel nostro territorio e daranno da lavorare a della gente che in questo momento nel nostro territorio è senza lavoro. Cioè vorrei francamente, forse non ho ascoltato bene, forse non sono riuscito a comprendere bene, ma non ho capito dov'è la questione che dovrebbe impedire a questa Amministrazione di fare questa variante.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Io ho da fare soltanto una piccola precisazione sulla questione degli atti e dei tempi. Tra l'altro devo anche chiedere scusa al mio collega Sansiveri perché questa questione degli allegati....”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Consiglio:

“Chiedo scusa per l'interruzione, adesso io la lascio parlare perché è giusto, però invito tutti a non parlare più della questione degli atti e dei tempi. L'abbiamo capita, l'affronteremo nelle sedi opportune.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Visto che siamo in sede di replica, ho appena avuto un intervento con quelle osservazioni, se non altro per una questione di parità, perché si è verificato un piccolo equivoco, come nella circostanza precedente quando ad esempio, a proposito di certi documenti che riguardavano TARI, TASI, ecc., in una certa data c'era stata consegnata una documentazione di cui ci era stato detto che si trattava di documenti provvisori, non ufficiali perché erano ancora soggetti a possibili emendamenti da parte dei dirigenti, poi in un'altra data invece la consegna della documentazione ufficiale. Questa volta l'equivoco qual'è stato? Almeno in un primo momento era stato detto che a livello di stampa cartacea di tutti gli atti io avrei potuto trovare ogni volta, poco dopo la convocazione del Consiglio comunale, tutto quanto in una mia cartellina con il mio nome, cosa che ho fatto; quando poi sono andato a vedere che mancavano delle cose, sono tornato in Comune e mi hanno detto: sì, non le avevamo detto che è prassi che certe altre cose vengono depositate fuori della cartellina. Ora che lo so, da ora in avanti guarderò anche fuori della cartellina. È un piccolo inconveniente che non si verificherà più, quindi la cosa può andare anche così. Per quanto riguarda le tempistiche, Genovese, lei dice: "non si può ogni volta", non si può ogni volta fino a quando la cosa non si risolve, perché se è uguale qui, è uguale là, la diremo qui e là diremo là; se è diversa, la questione è diversa, se è uguale la diciamo nella sede dovuta in un certo modo e nell'altra sede dovuta in un altro. Sto dicendo il motivo per cui stiamo ponendo queste questioni. Tra l'altro sulla questione dei tempi qualche collega della tua parte ha avuto parole di comprensione su questa richiesta, magari aveva già risposto qualcuno prima che tu parlassi. Perché non è una questione fuorviante, ognuno interpreta poi il senso di lavoro sui documenti come intende. Io ho riconosciuto che si può anche votare, come spesso si fa, a favore dei documenti sulla fiducia, ci sta politicamente, è cosa normalissima. Noi abbiamo scelto un altro percorso ed abbiamo posto delle questioni dove, guarda caso, sia in sede di Unione Tresinaro Secchia, che questa sera, abbiamo avuto parole di comprensione da parte della maggioranza e della Giunta.”

Consigliere Paolo Meglioli:

“Il gruppo del PD voterà a favore di questa variante. Non riprendo le motivazioni dette dai colleghi Galligani, Sindaco, Genovese ecc., ma faccio una piccola considerazione: ieri mattina abbiamo fatto la consegna, assieme al collega Bassi e alla collega Diacci, del gettone di presenza agli operai della Maiorca, azienda ceramica che è messa come purtroppo tutti sappiamo. Noi votiamo a favore anche perché se questa variante serve ad attirare attività produttive non impattanti, come è stato detto, che possono dare una mano a queste persone, nella malaugurata ipotesi che la situazione non si risolva positivamente per la Maiorca, a trovare un nuovo impiego, bene, noi siamo favorevoli. Il Sindaco ha fatto una domanda nel suo intervento, noi rispondiamo positivamente per cercare di attrarre attività produttive nel nostro territorio per favorire l'occupazione e, per quanto possibile, anche la ripresa economica.”

Consigliere Elena Diacci:

“Forza Italia voterà a favore perché Forza Italia ed io stessa nella mia campagna elettorale mi sono sempre schierata a favore del rilancio economico, dell'imprenditoria, delle attività commerciali. Come diceva il collega, ieri mattina abbiamo consegnato una piccola cifra agli operai della Maiorca, quindi Forza Italia vota a favore.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio comunale:

“Esaurito il dibattito, metto in votazione la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata PP.33 a Chiozza. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 15;

contrari n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 15;

contrari n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it);

astenuti n. 00;

Punto n. 7: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito alla trascrizione di matrimoni Same Sex contratti all'estero". (Deliberazione n. 60)*

Consigliere Massimo Bassi:

“Non leggerò la mozione perchè do per scontato che sia stata già guardata, anche se citerò alcuni passi per motivare e giustificare questo atto che noi proponiamo al Consiglio comunale. "Proposta di mozione trascrizione di matrimoni di persone dello stesso sesso contratti all'estero". Per noi si tratta di una questione fondamentale, dove si saldano questioni etiche che riguardano i diritti delle persone, quindi in quanto tali sono di tutti o sono di nessuno; dall'altra anche una certa situazione giurisdizionale, infatti abbiamo riportato diverse citazioni in proposito. L'Italia non ha solo una legislazione propria, tra l'altro anche a questo livello si sono già riscontrate molte novità interessanti che ci hanno fornito corrente per andare in questa direzione, ma è anche in un contesto extra-nazionale che si esprime da un punto di vista giuridico, e di certe cose va tenuto conto, anche se parliamo di una situazione che a mio modo di vedere vede l'Italia ancora bisognosa di compiere dei passi in avanti. Si parla di matrimoni, non è che io sia un grande amante dell'istituzione matrimoniale così com'è, però qua si tratta di estendere i diritti, quindi estendere qualcosa che - come dicevo prima - o è di tutti, o non è di nessuno. Poi dopo il mio auspicio è che si arrivi anche domani a studiare e a formulare soluzioni che vadano al di là di questa che è l'istituzione matrimoniale come la viviamo ancora oggi. Mi permetto, a giustificazione di questa affermazione, un piccolo excursus storico: il matrimonio è un termine che ha a che vedere etimologicamente non solo con la maternità, ma con la maternità in senso procreativo, produttivo, il termine matrice è un qualcosa che produce, ha la stessa etimologia di maternità. Matrimonio è un patto tra due soggetti che hanno un nome non casuale, coniugi, termine che deriva dal latino cum iugo, con il giogo, cioè quello che si mette alla coppia di buoi per arare il terreno. Nei tempi in cui fu istituito era un qualcosa che a differenza di oggi conteggiava molto di più i doveri che i diritti. Si diceva alla coppia, che praticamente diventavano "la coppia" - mi passo il termine da solo - che doveva darsi da fare per arare il terreno sociale producendo figli. Parliamo di tempi in cui il problema della sopravvivenza, il problema della perpetuazione non della specie ma della comunità, era pressante e prioritario. Oggi siamo in una condizione da tutti i punti di vista contenuti in questa condizione completamente opposta, siamo in un mondo sopra-popolato, in un mondo dove il soggetto è molto più libero e coscienzioso, e dove su questa istituzione stiamo ragionando non tanto in termini di doveri, ma soprattutto, come in questo caso, in termini di diritti, un qualcosa quindi che ribalta la situazione. Ho fatto questo excursus anche per dire appunto che ci sono delle esigenze oggi di trasformazione di questa istituzione. E la nostra mozione va in questa direzione. La considerazione che abbiamo fatto - leggo questi due o tre passaggi - è che intanto c'è stato tra l'altro il pronunciamento della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha riconosciuto le relazioni omosessuali come piene titolari di un diritto alla vita familiare. C'è un'ordinanza anche del Tribunale di Reggio Emilia - per andare meno lontano - che ha stabilito che lo straniero che abbia contratto un matrimonio fuori dall'Italia con un cittadino straniero dello stesso sesso, deve essere qualificato quale familiare ai fini del diritto del soggiorno in Italia. C'è poi un precedente già fattivo, già fattuale della situazione che noi auspichiamo si determini qui a Scandiano: il Tribunale di Grosseto con un'ordinanza del 3 aprile 2014 ha ordinato al Comune di Grosseto di trascrivere nei registri dello stato civile il matrimonio tra persone dello stesso sesso celebrato all'estero. In questa ordinanza si cita la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che non ritiene più che il diritto al matrimonio debba essere limitato in tutti i casi a persone di sesso opposto; sostiene tra l'altro che il diritto al matrimonio abbia acquisito un nuovo e più ampio contenuto. Ecco il senso della trasformazione storica dei valori. Siccome però sappiamo che la materia dal punto di vista giurisdizionale va approfondita, e lo testimoniano anche gli ultimi casi, come quello che succede a Bologna tra il Sindaco e il Prefetto, il Prefetto dice: non andare avanti perchè non puoi, il Sindaco dice: io vado avanti lo stesso, la nostra conclusione era un auspicio, cercavamo di mantenere anche una certa cautela, perchè è lì che vogliamo andare, però ci rendiamo conto di come stanno le cose anche a livello formale. Ecco perchè concludiamo appunto con un auspicio e non con un impegno. In ragione dei principi sanciti dalla decisione del Tribunale di Grosseto noi auspichiamo

che il Sindaco o un suo delegato nella qualità di ufficiale di Stato Civile trascriva gli atti di matrimonio celebrati all'estero tra persone dello stesso sesso residenti a Scandiano e che il Parlamento risponda al più presto all'invito rivolto gli ormai quattro anni fa dalla Corte Costituzionale, approvando subito una disciplina di carattere generale finalizzata a regolare diritti e doveri delle coppie di persone dello stesso sesso e delle famiglie omogenitoriali, riconoscendo un diritto fondamentale.”

Consigliere Rosario Genovese:

“Ringraziamo il consigliere Bassi per avere presentato questo argomento in forma di mozione all'ordine del giorno, noi però abbiamo presentato un emendamento a questa mozione, lo abbiamo presentato perchè abbiamo auspicato che si possa arrivare ad una mozione congiunta su questo tema. Proprio perchè parliamo di diritti, noi crediamo che i diritti sono questioni che debbano essere trattate, in particolar modo questi temi di cui trattiamo adesso, scervi da una serie di condizionamenti e fuori da logiche di appartenenza politica, culturale, religiosa o di altro tipo, ma vanno affrontati - se siamo degli amministratori, e siamo le istituzioni sul territorio - da un punto di vista di allargamento delle possibilità, della partecipazione, dei diritti, che tendono ad accogliere all'interno di una comunità. Abbiamo presentato questo emendamento perchè su alcune questioni proponiamo delle modifiche, in particolar modo proponiamo una modifica significativa al dispositivo finale, non perchè siamo meno accorti o perchè non rispettiamo quelle che sono le istituzioni sopra di noi, ma perchè riteniamo fondamentale che un'amministrazione comunale quando parla di questi temi, prenda degli impegni chiari, precisi, e non si debba condizionare ad una telefonata al Ministro degli Interni per sapere che cosa deve fare, ed ecco perchè crediamo che sia giusto chiedere la trascrizione dei matrimoni. Ma nell'emendamento che noi proponiamo facciamo un ragionamento un po' diverso da quello proposto dal Movimento Cinque Stelle. Le valutazioni quindi che ci hanno portato alla stesura di questo emendamento prendono proprio le mosse da una riflessione di carattere - come Bassi ha ricordato - giuridico-costituzionale, oltre che di equità, di parità, di accoglienza nell'ambito del concetto di comunità. Il tema in oggetto è un tema che riguarda i matrimoni, ma che in questo paese riguarda le unioni civili prima dei matrimoni sulle coppie same sex, quindi se il tema in oggetto è quello dei diritti civili, diritti e doveri delle persone dello stesso sesso e non che vogliono riconoscersi, oppure vogliono riconoscersi in una unione civile senza sposarsi o sposandosi, dobbiamo partire da una riflessione proprio sul tema delle unioni civili. Le unioni civili sono infatti il termine con cui si indica l'istituto giuridico diverso dal matrimonio, che comporta il riconoscimento giuridico organico e complessivo della coppia di fatto, finalizzato a stabilire diritti e doveri. Purtroppo - e su questo conveniamo - nel nostro paese questo istituto giuridico non è ancora stato disciplinato positivamente dal punto di vista legislativo. Dobbiamo ricordare però che la coppia di fatto, anche omosessuale, quale formazione sociale - e questo è fondamentale - trova riconoscimento nell'art. 2 della Costituzione italiana secondo cui la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua professionalità, perchè prima di tutto parliamo di genere, di uomo, di persona, donna e uomo arriva dopo, anche se ad oggi la coppia di fatto in quanto tale gode di limitati reciproci diritti e doveri. L'unione di due persone secondo l'ordinamento giuridico italiano trova pieno riconoscimento solo attraverso il matrimonio, istituto accessibile alle sole persone celibi ed inaccessibile alle coppie dello stesso sesso. Infatti in merito alle unioni civili o matrimoni di persone dello stesso sesso si continua a perpetrare una discriminazione delle persone omosessuali attraverso la violazione dei principi generali di eguaglianza, di riconoscimento dell'altro. Come ho detto prima, l'Italia al momento non ha una legge sulle unioni civili, tuttavia le coppie di fatto eterosessuali ma anche omosessuali hanno diritti e doveri, sono state presentate molte proposte di legge sulle unioni civili, ma nessuna di queste per ora è diventata legge. Il tema quindi delle unioni civili è molto legato a quello del matrimonio, e a quello del matrimonio omosessuale. Le opinioni che una persona ha su questi due argomenti influenza decisamente quello che la stessa persona pensa delle unioni civili. Il punto di partenza giuridico che un'amministrazione comunale, un'amministrazione che rappresenta le istituzioni sul territorio, deve essere quello della definizione di un modello di famiglia che una persona adotta. E di questo noi nell'emendamento, nel dispositivo finale ne parliamo, a partire dalla Costituzione della Repubblica italiana dove si parla di famiglia come società naturale fondata sul matrimonio (art. 29 della Costituzione). Da questa definizione letterale sono state tratte conclusioni opposte, riassumibili in tre teorie diverse; alcuni sul matrimonio negano qualunque diritto di dignità alla coppia di fatto; altri affermano la piena rilevanza giuridica del fenomeno osservando che l'articolo 29 della Costituzione pur conferendo superiore dignità alla famiglia fondata sul matrimonio non è di ostacolo al riconoscimento di unioni di fatto simili al matrimonio. Una terza teoria intermedia tra le precedenti che ho appena citato, ammette la configurabilità della famiglia di fatto basata non solo sull'articolo 29 della Costituzione, che parla solo di matrimonio, ma sull'articolo 2 che parla di formazioni sociali. Quindi la coppia di fatto, pur priva di tutele specifiche, sarebbe una formazione sociale ai sensi proprio dell'articolo 2, quindi tutelabile rilevante giuridicamente ai vari effetti. L'articolo 29 della Costituzione e il Codice Civile, dove si descrivono i diritti e i doveri dei coniugi, non menzionano esplicitamente la diversità di sesso di coloro che

intendono sposarsi, il termine tecnico è nubendi. È presumibile che la Costituzione non ne parli perché all'epoca della sua stesura, per quanto scritta con lungimiranza, ritenesse tale requisito implicito al punto da non dovere neppure essere espresso nel testo. Per anni giuridici, teorici, giudici, hanno ritenuto che i due requisiti minimi ancorché impliciti del matrimonio fossero due: la diversità di sesso dei nubendi e la volontà di sposarsi da parte di entrambi. Ma con il cambiamento della realtà sociale globale, come ho citato, sono arrivati una serie di atti giuridici che hanno messo in discussione gli assunti tradizionali senza tuttavia chiarire il problema in modo definitivo. Infatti, come è stato citato, richiamiamo anche noi nel nostro emendamento la sentenza 138/2010 della Corte Costituzionale, che interpellata in merito alla costituzionalità di alcuni articoli del Codice Civile, che di fatto a causa della terminologia utilizzata impediscono il matrimonio tra individui dello stesso sesso, la Corte stessa ha emesso una sentenza con la quale le unioni civili sono chiaramente chiamate in causa, dichiarando inammissibili e non fondati i due ricorsi sollevati dal Tribunale di Venezia e dalla Corte di Appello di Trento, ai fini dei quali il riconoscimento dei matrimoni civili tra individui dello stesso sesso. La Consulta ha dichiarato anche questioni legate a tale argomento. Avendo definito da parte del legislatore la mancanza dell'obbligo di estendere alle coppie omosessuali la possibilità di accedere all'istituto del matrimonio, lasciando quindi discrezionalità al Parlamento su questo punto, la Consulta ha però affermato che nonostante ciò le coppie omosessuali devono comunque vedere soddisfatta l'aspirazione all'accesso di determinati diritti. Così i giudici spiegano il concetto: l'articolo 2 della Costituzione dispone che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Quindi per formazione sociale deve intendersi ogni forma di comunità semplice e complessa, idonea a consentire e a favorire il libero sviluppo della persona nella vita di relazione, nel contesto di una valorizzazione del modello pluralistico. In questa nostra proposta di emendamento annoveriamo anche che l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza fra due persone dello stesso sesso, quindi spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente in una condizione di coppia, ottenendone nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri. Il tema che poniamo è quello di rendere praticabile anche in assenza di una legislazione più ampia e viste le sentenze richiamate e le ordinanze di alcuni tribunali, il diritto di persone dello stesso sesso che, pur sposandosi all'estero, vogliono essere parte di una comunità, essere accolti da una comunità in modo ufficiale e formale assumendosi responsabilità in termini di diritti e doveri, che tale atto comporta la trascrizione del matrimonio contratto all'estero, perché in Italia su questo piano siamo in ritardo, quindi anche per noi, per la nostra comunità di Scandiano, nel registro dello stato civile. Inoltre su questo tema nell'emendamento parliamo di un tema che è quello della famiglia, chiediamo che a fronte delle valutazioni che abbiamo fin qui espresso, oltre che in ottemperanza alla sentenza 138/2010 della Corte Costituzionale, e in linea con la Convenzione europea dei diritti umani, della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, iniziare ad utilizzare in tutti gli atti di questa amministrazione non il termine famiglia, ma il termine famiglie, come atto conseguente del riconoscimento culturale, storico e giuridico, che oggi il nucleo fondamentale della società, ovvero la famiglia, nell'accezione usata deve essere aggiornato, in quanto questo diritto lo hanno anche due persone dello stesso sesso che non si sposano, due persone dello stesso sesso che si uniscono in unione civile e non si sposano, due persone che si uniscono in unione civile e non si possono sposare.”

Consigliere Elena Diacci:

“Riconoscendo appieno la giusta battaglia a favore dei diritti civili ed a favore delle categorie che vivono qualsiasi forma di discriminazione, tra questi anche gli omosessuali, ritengo sbagliato e strumentale l'ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle. Ritengo fuori luogo un ordine del giorno che cerca, a fronte dell'esigenza di visibilità del Movimento Cinque Stelle, di aprire alle nozze tra omosessuali anche in Italia e nel nostro territorio. La scelta di vita di due soggetti maturi non deve compromettere futuro e percorsi di crescita di chi non è in grado di comprendere appieno le scelte, perché - consigliere Bassi mi permetta - mater, io sono madre, il matrimonio è una conseguenza all'adozione di bambini. Proprio per questo io, cattolica, vengo da una formazione di uguale carattere, ma nelle scelte politiche e sociali che coinvolgono la sensibilità di tutta la comunità e delle profonde differenze dei soggetti che l'animano, sono profondamente libera, detestando ogni forma e specie di pregiudizi, detestando quindi pregiudizi di qualsiasi natura e sorta, e non ho dubbi di schierarmi a fianco di mons. Massimo Camisasca, ad unico simbolo e tutore della tesi contraria alle nozze gay. Si sappia che Forza Italia si schiera fermamente contro questo ordine.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Ho sentito parlare di mozione sbagliata e strumentale, sono stati usati questi aggettivi, senza poi spiegazioni. Mi aspettavo un giudizio quindi meno sbagliato e meno strumentale, perché quando uno usa certi aggettivi li dovrebbe poi motivare, e le motivazioni non le ho viste. Si è citato il Vescovo, si sono citate varie cose, la visibilità del Movimento Cinque Stelle, questa è stata la motivazione, ma è l'unica che non dice assolutamente nulla, nel senso che questa è un'accusa che si può fare a qualsiasi atto, da qualsiasi parte venga. Io voglio

pendermela con una iniziativa? Dico che quello cerca visibilità. E' un'altra affermazione gratuita, non motivata nello specifico. Non ho capito poi se questo richiamo al matrimonio come istituzione strettamente collegata all'adozione dei bambini volesse far riferimento proprio dopo a quello che una mozione come questa potrebbe implicare, cioè un passo successivo per arrivare poi all'adottabilità di bambini da parte delle coppie omosessuali, chiedo se era questo che era contenuto in quel passaggio. *(Interruzione fuori microfono)*. Questa sarà eventualmente poi una questione successiva. Quello che si chiede questa sera ai consiglieri di deliberare è di riconoscere che, stante un ritardo della realtà amministrativa italiana, c'è una situazione da colmare che riguarda i diritti delle persone, è l'unica cosa che viene chiesta questa sera. Altre implicazioni è chiaro che esistono, ma questa sera si parla di questo, in altri ambiti si potrà parlare di altre cose, anche se io poi le motivazioni per non essere nemmeno contrario alle adozioni di minori da parte delle coppie omosessuali non vedo che problema ci possa essere. Qua sembra che quando si parla di adozioni da parte di coppie omosessuali si vada incontro ad uno scenario in cui dopo si ingaggia una lotta tra coppie etero ed omo ad andarsi ad accaparrare i bambini da adottare, quando la realtà delle adozioni è cosa completamente diversa, dietro un'adozione ci sono servizi sociali, ci sono magistrati, ci sono le forze dell'ordine che seguono le cose e fanno alla fin fine, spesso anche meglio di noi, perchè loro lo fanno di mestiere, che cosa è bene per un bambino, e mettono al centro della questione l'interesse del minore, non l'interesse di una ideologia, perchè non vedo nulla di male nel caso di fratelli che rimangono orfani, che un fratello maggiore adotti il fratello minore, pur essendo unito in una coppia omosessuale. Che problema c'è? Si è dato addirittura il caso di un ragazzo di 17 anni rimasto orfano, che nessuna coppia eterosessuale voleva adottare, perchè in genere le coppie etero desiderano il bambino piccolo, una coppia omosessuale si è fatta avanti, è stata esaminata, è stata passata al setaccio, il ragazzo ha preso confidenza con questa coppia poco alla volta, ed alla fine è partito un affidamento sperimentale. Ho letto un'intervista al ragazzo che è felicissimo di questa situazione. Ma ho finito perchè appunto, come avevo già detto, altrimenti mi contraddico se vado avanti troppo, che quello che votiamo questa sera è semplicemente un indirizzo, perchè poi l'apertura di questo registro non comporta automaticamente che a queste coppie vengano riconosciuti tutti quanti i diritti che oggi spettano alle coppie eterosessuali classicamente unite in matrimonio. Per cui dico: oggi stiamo su questo perchè è di questo che si sta parlando.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Faccio io una mozione d'ordine, per fare un po' d'ordine. Della mozione giustamente non è stata data lettura perchè è stata data per letta; dell'emendamento però non si può dire la stessa cosa. Quindi anche alla luce di ciò che è stato detto, della discussione, io chiedo al gruppo proponente di dare lettura dell'emendamento per chiarezza di tutti.”

Consigliere Paolo Meglioli:

“Do lettura delle parti che abbiamo proposto di integrare. Tenute buone le premesse, "Preso atto che poche settimane fa il Governo ha annunciato che sarà presentato in Parlamento un disegno di legge del Governo che regolamenterà tra l'altro le unioni civili tra persone dello stesso sesso;

che dall'esame della bozza di disegno di legge del 24 giugno 2014 "regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", risulta che le coppie omosessuali costituiscono un'unione civile quando dichiarano di voler fondare tale unione di fronte all'Ufficiale di Stato Civile e che a tal fine presso gli uffici del registro di ogni Comune italiano è istituito il registro nazionale delle unioni civili tra persone dello stesso sesso;

visto che ad oggi anche nel caso di matrimonio tra persone dello stesso sesso legalmente celebrato e riconosciuto all'estero, i diritti derivanti da tale unione restano vigenti nel luogo dove essa è stata celebrata e non sono applicabili in Italia;

che trascrivere in Italia il matrimonio che una coppia omosessuale ha contratto all'estero non è illegittimo, come ha sottolineato l'ordinanza del Tribunale di Grosseto del 3 aprile 2014, che ha disposto la trascrizione nei registri di Stato Civile del Comune il matrimonio che una coppia omosessuale aveva contratto a New York;

Ritenuto che il Comune di Scandiano debba far sentire pienamente accolto e riconosciuto nella propria specificità ogni suo cittadino, perchè è questo che rende coesa la comunità e contribuisce a costruire una identità basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze;

impegna il Sindaco e la Giunta a trascrivere nei registri di Stato Civile del Comune di Scandiano i matrimoni delle coppie omosessuali contratti all'estero, per rendere pubblico un atto già valido secondo la legge del paese in cui il matrimonio è stato contratto e celebrato”.

Questi sono gli emendamenti che il gruppo propone ai proponenti dell'ordine del giorno.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Il gruppo Movimento Cinque Stelle voterà a favore dell'emendamento proposto dal Partito Democratico. I contenuti sono perfettamente accoglibili. Anzi mi permetto di andare anche un po' più in là di queste considerazioni, cosa che ho fatto del resto anche in sede di incontro dei Capigruppo di venerdì pomeriggio, perché intanto debbo riconoscere che la conclusione, il passaggio dall'auspicio all'impegno, rappresenta un di più rispetto a quello che avevamo presentato noi, che aveva le sue motivazioni, ho parlato di cautela ed ho detto i motivi. Evidentemente da parte vostra c'era magari anche il fatto, ad esempio, che sapevate già che dalla parte della Giunta ci poteva essere perfettamente accoglimento di questo impegno. La nostra cautela era anche dovuta al fatto che appunto limitandosi all'auspicio e non all'impegno, nessuno potesse dire che ci fossero dei grandi ostacoli all'approvazione di questa mozione. Per cui va benissimo se la conclusione è a livello di impegno e non di auspicio.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Io farò una brevissima dichiarazione di voto, naturalmente esprimerò voto favorevole a questo documento che, al di là di come uno la veda, se lo ritiene prioritario o non prioritario, credo però che il problema ci sia in Italia. Nel momento in cui in tutta Europa esistono forme giuridiche di riconoscimento delle coppie conviventi eterosessuali o omosessuali, che siano la civica partnership inglese, il pax francese, il matrimonio in altri paesi, il problema di dare un riconoscimento giuridico c'è, l'avremmo anche noi. Su questa materia noi assomigliamo più all'Africa o al Medio Oriente, più che all'Unione Europea, agli Stati Uniti, al Canada, al mondo occidentale. Quindi io credo che sia necessario che il Parlamento legiferi. Si discute se è giusto o meno il matrimonio, qualcuno dice: istituiamo un nuovo istituto giuridico, si faccia perlomeno qualcosa, perché noi non possiamo dal punto di vista civile, anagrafico, sanitario, considerare due persone che in Francia si sono sposate, in Germania hanno contratto un rapporto solidale, in Inghilterra hanno firmato il civic partnership, arrivino in Italia e noi li consideriamo degli sconosciuti, degli estranei. Questo è un problema, al di là di come uno - ripeto - la pensi sulla proposta in sé o in merito all'argomento, c'è un problema di uniformità giuridico-legislativa evidente che riguarda l'Italia, un istituto giuridico che regolamenti la convivenza anche omosessuale, che però c'è in Portogallo, in Spagna, in tutti paesi europei, anche quelli governati da forze conservatrici. Quindi a maggior ragione io credo che è un tema sul quale il Parlamento sarà chiamato a dare una regolamentazione, alla quale noi come Comune, ovviamente, ci adegueremo, perché l'Unione Europea io credo che debba parlare una sola voce, non solo quando si tratta di finanza, non solo quando si tratta di economia, ma anche quando si tratta di temi come questo che riguardano comunque la vita di milioni di persone. Quindi, ripeto, possiamo avere idee diverse sul tipo di istituto giuridico da mettere in campo, da costruire, ma sul fatto che sia necessaria una regolamentazione credo che non si possa ormai non comprendere.”

Matteo Caffetani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, mettiamo in votazione l'emendamento, così come è stato letto dal capogruppo Meglioli. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 16;

contrari n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Alla luce dell'emendamento appena approvato, metto in votazione la mozione del Movimento Cinque Stelle così come emendato dal contributo del gruppo del PD. *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 16;

contrari n. 01 (Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Punto n. 8: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo in merito all'adozione nelle scuole di testi in formato e-book". (Deliberazione n. 61)*

Consigliere Massimo Bassi:

“Vista la non lunghezza del testo, posso anche semplicemente procedere alla lettura; a questo punto mi viene più semplice leggere che fare un riassunto o una presentazione.

"Mozione: Adozione nelle scuole di testi in formato e-book.

Premesso che:

inizia l'anno scolastico 2014-2015 e le famiglie, a causa della grave situazione economica, si trovano a dover affrontare una stangata per l'acquisto dei libri.

Visto che:

spesso gli zaini che gli studenti si portano sulle spalle rappresentano un carico fisico assai gravoso anche soprattutto a causa della quantità di volumi librari cartacei.

Considerato che:

secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori l'aumento medio per il corredo scolastico sarà dell'1,4% (una cifra pesante, giacché il potere d'acquisto delle famiglie dal 2008 è diminuito del 13,4%).

Considerato che:

con l'edizione di libri in formato digitale si ottiene un risparmio economico e si riduce il carico fisico dello zaino degli studenti, ma che tale forma di utilizzo stenta a decollare.

Secondo la normativa vigente (D.M. n. 781 del 27.09.2013) l'uso dei testi in formato misto (cartacei e digitali) assicura un abbassamento del tetto di spesa del 10% mentre se la classe scolastica adotta esclusivamente i testi in formato digitale il risparmio sale al 30%.

Un testo scolastico fresco di stampa autoprodotta, completo di versione multimediale, si può vendere a sei euro, cosa che il Liceo Gaetano Chierici fa pagare ai suoi studenti di prima e seconda classe per i libri di italiano e storia frutto del progetto nazionale "Book in Progress".

Preso atto che:

il tablet in classe, come afferma la docente di lettere dell'Istituto Chierici, Elena Viale: "consente di innovare il metodo di insegnamento, riducendo il tempo dedicato alla classica lezione frontale. Gli studenti usano la versione cartacea soltanto a casa. In aula utilizzano quella multimediale. Si attua così una lezione cooperativa con lavori di gruppo. Grazie alle cartelle condivise gli alunni si mantengono in contatto con l'insegnante, che in ogni momento della giornata può trasmettere documenti e controllare l'attività svolta. L'anno scorso, una volta chiarito che il tablet non si usa soltanto per il sociale network, abbiamo ottenuto buoni risultati".

Impegna la Giunta comunale:

- a vincolare parte dei finanziamenti eventualmente previsti per le scuole a progetti che vedano l'utilizzo, negli Istituti, di e-book affinché le famiglie possano ridurre le spese, la scuola sia accessibile al maggior numero di persone possibile e i ragazzi possano ritrovarsi quotidianamente sulle spalle uno zaino fisicamente meno gravoso;
- a procedere con opere di persuasione verso i dirigenti scolastici affinché essi operino politiche di contenimento dei costi dei libri salvaguardandone la qualità".

Assessore Alberto Pighini:

“Gentili consiglieri, pur condividendo l'idea nobile di innovare gli strumenti tradizionali dell'apprendimento e della didattica all'interno della scuola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, come del resto sperimentato in questi ultimi anni nel mondo anglosassone e nel Nord Europa, riferendoci in particolare all'e-book, proprio per le ricadute positive, e anche meno positive, che un tema così importante ha nell'ambito dell'apprendimento e della salute dei nostri bambini, mi preme sottolineare alcuni aspetti, sperando possano essere utili per la discussione. Innanzitutto mi preme ricordare che gli enti locali non hanno competenze in tal senso, che rimangono invece interamente in capo al Ministero dell'Istruzione e per suo tramite al corpo docente e al dirigente scolastico. Su questo credo che dobbiamo essere molto chiari onde evitare confusione nelle famiglie che leggono i giornali. Mi preme sottolineare che i contributi erogati dall'Amministrazione alle dirigenze scolastiche sono quelli previsti dalla normativa vigente, D.Lgs. 297/1994 e Legge n. 23/1996, e riguardano esclusivamente le spese di funzionamento delle strutture scolastiche, materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e spese di segreteria, oltre naturalmente al pagamento delle bollette relative alle spese di utenza dei diversi edifici scolastici. Inoltre il Comune è obbligato al pagamento delle cedole librerie per tutti gli alunni delle scuole primarie sulla base dei testi scelti dal corpo docente di questo ordine di scuola. Sul tema poi della scelta dei libri di testo, ogni anno esce un Decreto Ministeriale che stabilisce il tetto massimo dei costi e lascia al personale docente la scelta dei testi da adottare. L'analisi delle esperienze vicino a noi, che a tutt'oggi sono ancora ad un livello sperimentale, ci portano a fare alcune considerazioni. L'adozione degli e-book o tablet in classe è quasi sempre accompagnata anche dall'utilizzo del formato cartaceo, questo perché il tablet non esaurisce completamente i metodi di apprendimento soprattutto per quanto concerne il lavoro fatto a casa. Sempre rifacendosi alle esperienze dei Comuni limitrofi, i costi della versione solo cartacea, così come quella solo e-book, non differiscono di tanto, questo perché le case editrici sono ormai orientate alla scelta di vendere entrambe le versioni ad un prezzo di poco superiore. Quando parliamo di tecnologia e di nuovi metodi di apprendimento, dobbiamo poi essere consapevoli che non si possono calare scelte dall'alto, perché tali strumenti abbiano un impiego efficiente ed efficace occorre che il personale stesso abbia le motivazioni e le competenze per introdurre metodologie innovative legate

all'apprendimento. A ciò deve poi far seguito un coinvolgimento delle famiglie perchè anch'esse ne comprendano la portata innovatrice positiva. Gli studi sull'effetto che tali strumenti hanno sulla salute, in particolare per quanto riguarda la vista, sono al momento contrastanti, non vi è infatti la certezza assoluta che i nostri bambini, già di per sè molto sollecitati da tali strumenti anche in ambito extra scolastico, possano subirne conseguenze. Restano in dubbio le potenzialità maggiori che tali strumenti hanno, ma ciò non tanto nella sostituzione del materiale cartaceo, quindi non della riduzione di costi o di pesi, quanto della possibilità di individualizzare i percorsi dei singoli ragazzi e nel permettere l'apertura a 360 gradi del sapere. L'impegno della Giunta comunale in quest'ambito innovativo è stato più volte dichiarato dotando le scuole di collegamento ADSL in grado di sostenere il lavoro degli insegnanti con l'utilizzo della rete, che ha proprio in questo periodo un ulteriore step di miglioramento della connettività. I margini di intervento del Comune sono questi che mi premeva sottolineare. Condividiamo l'impegno, al di là di quello che sarà l'esito della votazione, a sensibilizzare il mondo scolastico sui temi sollevati, a partire dalla prossima Conferenza dei Servizi in programma il 6 ottobre in questa aula consiliare ed alla quale, oltre alle dirigenze scolastiche, partecipano le rappresentanze dei genitori ed insegnanti eletti nei Consigli d'Istituto.”

Consigliere Alberto Ghirri:

“Come gruppo PD ci siamo interrogati su questa mozione. Certamente il tema è condivisibile perchè riguarda la scuola, riguarda le famiglie degli studenti in particolare per il costo dei libri, del peso dello zaino. Tuttavia in linea con ciò che ha appena detto l'Assessore Pighini, riteniamo che questo intervento non sia pertinente al ruolo che ha il Comune nell'organizzazione del servizio istruzione, per cui riteniamo che sia da rigettare. Questo discorso sugli e-book nelle scuole ricalca quello che è il Decreto Profumo del 2013 del Governo Letta, quello del progetto scuola digitale. Quel decreto dice in pratica che l'adozione dell'e-book permetterebbe un risparmio del 30% se viene sostituito completamente il cartaceo, un risparmio che scende al 10% se si ha l'e-book più il libro. Quindi la questione se è corretto sostituire completamente i libri con l'e-book è un argomento molto dibattuto. In generale, quello che è ritenuto essere vero è che l'e-book è sicuramente un valido supporto didattico che permette di integrare con materiale multimediale i libri, permette di avere un'offerta più personalizzata per gli studenti, però in generale non si va a sostituire il libro con l'e-book. Poi c'è la questione dei finanziamenti. Il Decreto non ha fatto tanta strada perchè l'acquisto degli e-book va finanziato e nelle condizioni attuali della scuola in questo momento, con scuole fatiscenti, mancanza di piani antisismici, insegnanti precari, pensare di andare a spendere una quota significativa nell'acquisto degli e-book non è molto giustificabile. Quindi di fatto ciò che accade è che l'acquisto degli e-book ricade sulle famiglie, per cui ci troviamo nella situazione in cui risparmiamo circa il 10% perchè abbiamo l'e-book più i libri, poi le famiglie devono comprare l'e-book, che ha un costo di 50 euro, però se sommiamo per i vari figli, se si calcola anche che quello strumento si può rompere, va cambiato, è sicuramente un peso che ricade sulle famiglie, per cui se ci sia veramente questo risparmio ci potrebbe essere ma non è così evidente. Entrando nel merito della mozione del gruppo Movimento Cinque Stelle, questo impegna la Giunta a finanziare l'acquisto degli e-book con fondi comunali. Riteniamo che questa spesa non sia giustificabile in merito anche a quanto ha detto l'Assessore Pighini a quelle che sono le spese che ricopre il Comune per l'organizzazione delle scuole, che appunto sono sull'edilizia, sugli arredi, sui consumabili, la pulizia, le utenze ecc., per cui questo sarebbe a nostro avviso un intervento sporadico, perchè si va a finanziare degli e-book per quali classi, per quante volte si ripete, se è in modo sistematico oppure una tantum, poi potrebbe essere un intervento oneroso, insostenibile, che richiederebbe anche altri interventi. Prima di tutto è stato deciso - come ha ricordato l'Assessore - l'intervento per l'installazione dell'ADSL nelle scuole che riteniamo prioritario, quindi invitiamo la Giunta a procedere speditamente su questo. Ma poi ci sono anche altre cose, ad esempio bisogna pensare che in una classe con 30 e-book questi vanno attaccati alla presa di corrente, per cui in qualche modo qualche intervento va fatto. Se il primo punto non è corretto, il secondo è proprio sbagliato, perchè "procedere con opere di persuasione verso i dirigenti scolastici" non è cosa che riguarda i Comuni; il Comune di Scandiano non deve andare nelle scuole a fare opere di persuasione, sono loro, è il Ministero, sono i docenti e chi rappresenta i docenti che intervengono sulle scuole, questo è importante, perchè non deve essere nè il Comune di Scandiano nè quello di Casalgrande, di Catania o di Adro che intervengono e vanno a dire alle scuole ciò che deve essere il metodo della didattica, per cui riteniamo che questo sia profondamente sbagliato. Per questi motivi esprimeremo voto contrario a questa mozione.”

Consigliere Corinna Montanari :

“Voglio fare soltanto una distinzione. Stiamo parlando dell'utilizzo degli e-book nelle scuole. Gli e-book devono essere naturalmente utilizzati con degli strumenti; esistono due tipi di strumenti: i reeder e i tablet, forse voi vi riferivate ai reeder che costano poco; i tablet hanno un costo sostenuto. I reeder non sono tossici, non creano problemi di tipo visivo perchè sono retroilluminati (parlo soprattutto per le mie competenze, visto che li dovranno utilizzare bambini e ragazzi che hanno una vita scolastica abbastanza lunga); il tablet è meno

dannoso, permette l'interattività, quindi relativamente rispetto al cartaceo che il reeder non permette. Sono d'accordo che la digitalizzazione debba andare avanti, che si aprano nuovi aspetti nell'istruzione ed anche nell'utilizzo degli strumenti informatici, cosa che già in alcune classi comincia ad esserci, però il tablet è senz'altro costoso. Abbiamo parlato prima di mater, credo che qua un po' tutti siamo genitori, abbiamo frequentato le scuole dei nostri figli e il tablet non è secondo me una spesa alla portata di tutte le famiglie. Poi occorre tener conto che c'è il problema del consumo energetico, perchè il tablet consuma e non tutte le classi hanno un'adeguata attrezzatura che permetta la carica del tablet, cosa che invece con il reeder potrebbe essere più semplice. Un altro punto che poi mi ha un po' stupito è citare il nome di una docente che ha espresso il suo parere positivo. Va bene, questa è la sua esperienza, rilevo però che in qualsiasi campo, dalla medicina all'informatica, per dire che uno strumento è educativo, uno strumento medico funziona, occorre sentire più voci, valutare più esperienze. Questo senz'altro credo non precluda il percorrere anche queste strade eventualmente con una disponibilità anche di discuterne in Commissione, invitando anche coloro che secondo me sono i più idonei a trattare questo argomento, qual'è appunto il corpo insegnante ed eventualmente anche l'opinione delle famiglie. Questo secondo me è un aspetto che noi dovremo fare, ed io come Presidente di Commissione n. 6, mi impegnerò di parlarne con chi fa parte della Commissione per organizzare eventualmente un discorso di questo genere. Però come ci è stato proposto, anch'io sono dell'opinione degli altri consiglieri nel votare contro, perchè ci sono tanti aspetti che secondo me assolutamente non convincono.

“

Consigliere Elena Davoli:

“Voglio aggiungere anch'io un parere personale, ma soprattutto tecnico. Mi trovo d'accordo con l'assessore Pighini nel dire che è un ideale piuttosto alto quello di portare gli e-book nelle scuole e dovremmo andare verso questo obiettivo. Però a mio parere, come in tutte le cose, bisogna analizzare il progetto e riportarlo al territorio in cui viviamo, al contesto sociale in cui ci troviamo. Scandiano è un Comune che è molto popolato, ha un tasso elevato di studenti, ma è anche un territorio dove la maggior parte di studenti viene accompagnato davanti alle scuole con mezzi pubblici, ma soprattutto mezzi privati, quindi da genitori o parenti. Quindi gli studenti portano lo zaino per un breve percorso che va dall'auto all'entrata a scuola. Inoltre, se vogliamo fare una distinzione, alle elementari tutte le classi sono munite di scaffali e sottobanchi, quindi le insegnanti da vari anni, appunto per il problema del peso, hanno scelto di far lasciare a scuola i materiali, i quaderni che non utilizzano, quindi il problema del peso è relativo. Inoltre alle medie e alle superiori c'è la divisione in ore e in materie, quindi i ragazzi sanno già il giorno prima cosa devono caricare nello zaino. Oltre a questo, la maggior parte dei professori chiede l'utilizzo di raccoglitori, quindi sappiamo tutti benissimo che i raccoglitori possono essere lasciati a casa e fornirsi semplicemente di fogli. Oltre a questo, abbiamo anche una popolazione variegata, in alcune classi c'è il 60% di extracomunitari che, guarda caso, fanno parte proprio di nuclei familiari con il maggior numero di figli e chiedere ad un extracomunitario, il cui nucleo familiare ha come unico lavoratore solitamente il padre, di comprare un tablet, un e-book ad ogni figlio, credo sia una responsabilità non da poco, soprattutto nella visione del fatto che non ci sono finanziamenti al momento a livello comunale che possono soddisfare questo tipo di necessità per tutti. Parlando con un dirigente scolastico, ho appreso che in un Comune limitrofo sta avendo luogo una sperimentazione con e-book, una sperimentazione che però avviene insieme all'utilizzo di libri, però quella sperimentazione è possibile perchè c'è stata una donazione, tramite punti, di un supermercato locale. Quindi il Comune non ha nessun tipo di finanziamento e sovvenzione con le scuole, si tratta di un tipo di sperimentazione che sta avvenendo in prima e in seconda elementare, ma è coadiuvata da utilizzo di libri, perchè l'e-book viene utilizzato soltanto in classe. Credo quindi che si tratti di un argomento che possa essere affrontato, però credo anche che debba essere portato nella realtà rispetto al Comune in cui ci troviamo e alla popolazione verso la quale siamo comunque responsabili ed erogatori di servizi.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Ho sentito i vostri dubbi, alcuni anche condivisibili, altri un po' meno. Mi riferisco soprattutto a questioni tecniche che ho sentito, che essendo del settore conosco. Riguardo al costo dei libri, è vero che l'uso dell'e-book-reeder - la precisazione del consigliere Montanari è corretta - più che altro si tratta dell'e-book-reeder quello da adottare che per certo non presenta problemi per la vista e che comunque però consente aspetti di multimedialità, perchè anche l'e-book reeder, dipende dai modelli, sono connessi ad Internet, quindi mi sembra uno strumento adeguato. E' vero che non preclude l'utilizzo del libro cartaceo, come avviene, però questo si utilizzerebbe a casa lasciando comunque i ragazzi con gli zaini più leggeri, che a nostro avviso invece è un problema grosso e concreto. Noi abbiamo parlato con persone che ci hanno riferito proprio esperienze personali di ragazzi che vanno a scuola con zaini più pesanti di loro stessi, quindi secondo noi questa è cosa rilevante, oltre ai benefici che questa innovazione potrebbe portare. Riguardo ai problemi alla vista, non riteniamo che siano concreti. Per quanto riguarda l'apprendimento, è vero che abbiamo citato soltanto una fonte, però la ricerca l'abbiamo fatta. Per quanto riguarda l'apprendimento, sono diverse le

testimonianze secondo le quali questo metodo comporta dei vantaggi, se non nell'apprendimento, ma nelle potenzialità che lo strumento naturalmente ha rispetto al testo scritto e stampato, una su tutte, l'interattività e il lavoro di gruppo, il lavoro di team che è cosa comunque necessaria al giorno d'oggi soprattutto nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda la spesa per l'acquisto dei dispositivi, secondo noi il problema del peso degli zaini e il vantaggio che deriverebbe ai nostri ragazzi da questa innovazione, giustificano qualche spesa in più. E' chiaro che poi si può lavorare su diverse strategie, ad esempio non è che dobbiamo scegliere a chi dare il tablet o l'e-book reeder, si potrebbe dare in uso, sulle strategie si può parlare in Commissione. Qui si tratta non di calare dall'alto una decisione, ma di incominciare a percorrere una strada, a dare degli incentivi per dei progetti, come hanno già fatto altri, quindi crediamo che non sia cosa anomala proporla anche qui. Poi ho sentito altri problemi riguardo ai collegamenti elettrici, al bisogno di alimentare questi dispositivi. Un e-book reeder ha una batteria della durata di due settimane, può succedere che un ragazzo l'abbia scarico, però questo è del tutto comparabile al discorso dello studente che dimentica il libro a casa. Tra l'altro esistono delle batterie USB che in caso uno rimanga senza batteria - ho visto che l'Assessore Nasciuti ne ha una - in caso di emergenza basterebbe tenerne qualcuna di scorta e si risolverebbe il problema, cosa che invece non accade nel caso che uno studente dimentichi il testo a casa. Quindi sotto il profilo tecnico io non ci vedo dei problemi nell'adozione di quegli strumenti, non vedo nemmeno dei rischi per la salute, perchè se ce ne fossero, figuratevi se proporremmo una cosa del genere! Comunque al di là dell'abbinamento tra il supporto digitale e il supporto cartaceo, che è già previsto e che già si usa, questo a ulteriore dimostrazione che i rischi non ci sono dal momento che sta iniziando a partire ovunque questa cosa, esistono anche i libri autoprodotti, come è stato fatto e com'è l'esempio dell'Istituto Chierici che abbiamo citato, i libri autoprodotti da loro oltre che a ricalcare fedelmente il loro programma, quindi sono più personalizzati e più efficaci probabilmente, hanno un costo di sei euro, che è molto inferiore rispetto a qualsiasi altra soluzione.”

Consigliere Manuel Battistini :

“Anch'io sono del settore informatico come il collega Sansiveri, la penso diversamente riguardo al discorso reeder e tablet, credo che ci sia grossa differenza, vi sono categorie diverse anche all'interno di reeder e di tablet, ma c'è differenza di potenzialità specialmente sul discorso dell'interattività ed anche differenze economiche. Sugli zaini pesanti può esserci un problema, credo che lo abbiamo avuto più o meno tutti, siamo sopravvissuti abbastanza bene. Bisogna valutare il discorso degli zaini pesanti, se alleggerirli ne vale la pena sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto della salute. Sotto l'aspetto economico secondo me no, sotto l'aspetto della salute è da valutare, ma non rischierei. Riguardo all'energia elettrica, ai reeder che durano due settimane, non lo so, non ho il dato su questa cosa, può essere vero che esistono batterie che durano molto, non so se i ragazzi poi si ricordano di caricarli regolarmente, specialmente i bimbi, credo che comunque occorra un intervento sulle infrastrutture eventualmente elettriche, perchè se poi il ragazzo si scorda, comunque le reeder o il tablet va caricato. Stesso discorso per le batterie USB, confermo che esistono e funzionano, ma costano anche quelle. Inoltre faccio anche un discorso sul personale e sugli insegnanti. Vorrei fare un paragone anche sul discorso della LIM, che non è utilizzata da tutti, quindi occorre personale formato, occorre anche personale motivato per utilizzare questi apparecchi, perchè la LIM attualmente è presente in molti istituti ma spesso non viene utilizzata, magari le insegnanti più esperte, però meno avvezze a certi metodi, o non le utilizzano o magari ne affidano il compito alle giovani insegnanti di sostegno.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Io vedo un'ispirazione accoglibile nelle motivazioni che abbiamo ricevuto. Questo non significa che poi il percorso di questi ragionamenti, di queste osservazioni, vada a finire in conclusioni altrettanto accoglibili, perchè un conto sono le preoccupazioni, un altro sono le linee che prendono certi ragionamenti. Faccio un esempio con le ultime osservazioni del consigliere Battistini sul peso degli zaini, è un problema che abbiamo avuto tutti ma siamo sopravvissuti abbastanza bene, siamo addirittura sopravvissuti a Berlusconi! Sono giuste anche le osservazioni sul fatto che abbiamo riportato le affermazioni di una docente, testimone di una esperienza positiva, ve ne sono altre. E' stata fatta un'osservazione giusta, ma non ci sono soltanto testimonianze di questo tipo sicuramente. Però non è che con questo riferimento noi pensassimo di essere arrivati a concludere una piattaforma di dimostrazione scientifica che si deve andare in quella direzione, abbiamo citato questo esempio per far vedere che il percorso è possibile. Poi è vero che ci possono essere altri ostacoli di natura economica, di natura organizzativa, di scuole che sono messe in un certo modo, però anche qua, sempre per testimoniare il fatto che capisco l'ispirazione, ma un po' meno certe conclusioni. Avete ripreso questo esempio della scuola dove questo percorso viene portato avanti, però lo si è finanziato con i punti di un supermercato, questa è la dimostrazione che si può fare. Non è che ad un Comune è vietato pensare ad una stessa cosa e mettere insieme due parti che possono essere una l'istituzione scolastica e una cooperativa. Quando si è deciso di sponsorizzare il centro giovani il CONAD ha messo i soldi, se si vuole le parti si fanno anche incontrare. Riguardo alla questione del peso degli zaini, come diceva il mio collega, io dico solo qualcosettina di più, adesso non ricordo il nome della consigliera che ha citato questa cosa: "ma i

ragazzi poi in fondo hanno le materie per cui non portano così tanti libri e comunque il tragitto è dall'Istituto all'automobile dei genitori". Non è sempre così, se noi abbiamo presentato questa mozione è perché abbiamo avuto alcuni genitori che ci hanno supplicato, perché con il bambino che pesa 35 chili e lo zaino che pesa la metà, si mettevano a piangere a raccontarci di vedere questo bambino andare a tornare con lo zaino, perché non sempre il bambino è portato e andato a prendere dai genitori con la macchina, se fosse così perché il Comune avrebbe dovuto fare tutti quei percorsi con le zampettine d'orso? Lo ha fatto perché ci sono dei bambini che fanno della strada, non tutti vanno e vengono con la macchina; saranno anche una minoranza, ma io mi devo anche occupare di loro. Poi non so se adesso il mio collega ha diritto anche lui ad una replica sulle questioni tecniche.”

Consigliere Eleonora Zini:

“Mi permetto di portare la mia esperienza di *mater*, che questa sera è stata citata, e mi piacerebbe capire ed eventualmente aprire un confronto con chi questa esperienza la vive nel concreto tutti i giorni. Io ho due figlie che accompagno a scuola, controllo la preparazione degli zaini la sera e le accompagno al mattino, e vedo una buona parte di popolazione scolastica, perché frequentando una la Laura Bassi e una la media Boiardo, è uno spaccato sui 700-800 studenti, è un bel colpo d'occhio. Intanto è stato specificato che il Comune non ha competenza su questa materia ma eventualmente può promuovere o suggerire o coinvolgere i dirigenti scolastici, e questo l'Assessore Pighini si è già impegnato a farlo. Poi sono emersi due ordini di problemi riguardo ai libri scolastici, da una parte il peso degli zaini, dall'altro il costo. Sul costo mi sembra che conveniamo tutti che è equivalente o eventualmente leggermente superiore sia per l'acquisto del mezzo, sia per l'acquisto eventualmente degli e-book o delle licenze, tenendo presente che ad oggi la gamma dei testi disponibili sugli e-book è molto minore, ed anche la scelta potrebbe essere condizionata da questo punto di vista, sia come importo della spesa, sia anche come finalità didattica dello strumento, essendo minore la gamma all'interno della quale le insegnanti vanno a scegliere. Quindi accantonando il problema del costo, il problema del peso credo sia non così rilevante, intanto perché, come è stato sottolineato e come spesso i problemi che vengono segnalati nei paraggi delle scuole per esigenze di traffico dimostrano, i bambini che vanno a scuola a piedi o autonomamente portando lo zaino per un periodo di tempo tale da creare problemi sono veramente pochi, ed eventualmente nei confronti di questi si può comunque mostrare un interessamento. Esistono - non so se ne siete al corrente - dispositivi di zaino ormai modello trolley che sono meno pesanti, non gravano sulla schiena ma possono essere più utili ai bambini che eventualmente hanno una struttura corporea non idonea a sopportare uno zaino, quindi credo che anche del problema del peso - come ricordato dalle colleghe - le istituzioni scolastiche siano perfettamente al corrente, quindi in quasi tutte le scuole primarie i quaderni restano a scuola, tant'è che quando a fine anno si va a ritirare il documento di valutazione si va con le borse del CONAD e si esce con i borsoni pieni di quaderni proprio perché il materiale non viene lasciato a casa. E anche alle medie mi sento di dire che proprio per la suddivisione dell'orario e anche del materiale stesso in più zainetti o in più cartelle sia assolutamente un falso problema. Per quanto riguarda il progetto pedibus, quelle meravigliose orme disegnate nelle strade, è un'attività volta a promuovere l'utilizzo del pedibus per recarsi a scuola, però non è un'attività sistematica, è un progetto di educazione che viene promosso nelle scuole patrocinato dal Comune con l'aiuto di genitori volontari, e sono gli stessi genitori - non so quanti di voi lo siano - che si organizzano proprio per la raccolta di fondi per finanziare l'acquisto di LIM, per andare davanti ai supermercati a chiedere un contributo, perché tutto quello che può essere fatto per incentivare questo tipo di nuovi strumenti viene promosso dalle scuole stesse, comunque sempre sostenuto dall'Amministrazione comunale. Questo lo dico da genitore partecipante alle attività scolastiche prima ancora che da consigliere comunale.”

Matteo Nasciuti - Vice Sindaco:

“Anch'io ho due ragazzi che hanno frequentato la scuola e facevano il pedibus; confermo il fatto che avevano in dotazione da parte della scuola il carrello per portare gli zainetti. Ora hanno rispettivamente 13 e 14 anni, uno ha finito da poco la terza media, l'altro è in terza media, avevano alle elementari il carrellino dato in dotazione dalla scuola. Secondo me anche quello è uno strumento dato in funzione di alleggerire il peso dei libri scolastici dei ragazzi.”

Matteo Caffetani - Presidente del Consiglio Comunale:

Metto in votazione la mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito all'adozione nelle scuole di testi in formato e-book. (*Respinta a maggioranza.*)

favorevoli 02

contrari 14 (consiglieri Mammi Alessio, Caffetani Matteo, Meglioli Paolo, Montanari Corinna, Davoli Elisa, Ghirri Alberto, Scianti Giorgia, Zini Eleonora, Monti Luca, Marzani Giulia, Galligani Marcello, Genovese Rosario, Solustri Cristina e Battistini Manuel – Partito Democratico);

astenuti 00

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito all'8% per l'edilizia scolastica". (Deliberazione n. 62)

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il testo di questo ordine del giorno richiamava una data ben precisa, che è il 30 settembre 2014. Manca quasi un'ora alla fine del 30 settembre 2014, e per questa congiunzione astrale, come ha spiegato l'Assessore Ferri alla Conferenza dei Capigruppo, mancano i decreti attuativi o comunque i format per la trasmissione delle domande. Bassi ricorderà benissimo di avere detto che la domanda sarebbe stata presentata comunque per analogia, come è stata presentata per esempio per la Rocca, salvo poi verificare che fine farà questo provvedimento di cui manca ancora un pezzo fondamentale per l'attuazione. Questa sera tramite SMS mi ha confermato che le domande sono state formulate e presentate nei termini, quindi io chiedo a voi cosa ritenete di fare di questo ordine del giorno.”

Consigliere Massimo Bassi:

“In effetti oggi quando mi sono recato in Comune per il motivo di cui si parlava prima, quello per il quale il Presidente ha detto che non ci si deve tornar sopra, ho incrociato proprio l'Assessore Ferri che mi ha detto: guarda, Bassi, ti posso completare il discorso che ti ho fatto venerdì pomeriggio in sede di incontro di Capigruppo e ti informo che ci sono difficoltà nell'accedere a questo fondo per mancanza di regolamento relativo all'accesso. Oggi però mi ha detto che le richieste hanno trovato questo accesso, per cui a noi rimangono due opzioni: quella di ritirare la mozione, oppure quella di richiedere un'informazione al Segretario o al Presidente in che termini potrebbe comunque sussistere un atto come questo. Perché prendiamo atto della risposta informale, però è possibile mantenerla lo stesso e votarla tecnicamente, nonostante questa situazione che ci ha riferito il Presidente? Lo chiedo anche perché l'abbiamo protocollata il 28 luglio, più di due mesi fa, quindi non pensavamo che si arrivasse a questa situazione. Così come ho detto che per noi non è un problema toglierla, chiedo se non è un problema comunque votarla lo stesso. La mia è una domanda prettamente tecnica.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Segretario mi sta dicendo che non si può costringere nessuno a ritirare la mozione, allo stesso modo io invito a valutare l'opportunità di mantenerla, e ugualmente non posso vietarvi di continuare a mantenerla all'ordine del giorno così com'è. Certo riflettiamo tutti sul fatto che si va a votare una cosa che di fatto è superata dalla realtà dei fatti. Vi invito a valutare questo.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Se non è un problema, noi chiediamo di votarla semplicemente perché vada agli atti il fatto che questa mozione è stata presentata il 28 luglio. A questo punto sarà in un certo senso decaduta dal punto di vista della sostanza la richiesta finale.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ribadisco solamente che il dispositivo chiedeva di attivarsi per fare questa domanda entro il 30 di settembre. Se andiamo a vedere la cronologia degli eventi, è già superata dal fatto che questa domanda è stata presentata. Io non ho qui la prova dell'evidenza, credo che la si possa fornire domani stesso. La mia perplessità sarebbe su questo; nel dispositivo si diceva: "si invita il Consiglio a formalizzare entro e non oltre il 30 settembre....", ciò è superato dalla realtà.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Votiamo su di una proposta tecnica. Non si potrebbe ritirare e presentare in forma scritta, quindi farsi dare una risposta in forma scritta da parte dell'Assessore competente? Formalmente rimane agli atti.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Questa può essere una opzione che ha un senso formale e che potrebbe andare bene.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Questo ci toglierebbe dall'imbarazzo di votare un atto che è o già superato o era impossibile realizzare, però allo stesso tempo però avete una formalizzazione dell'atto. Voi presentate una richiesta di risposta scritta e l'Assessore Ferri vi risponderà. “

Punto n. 10: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito all'adesione al programma United Nations Global Compact Cities Programme". (Deliberazione n. 63)

Consigliere Giorgia Scianti:

“Do per letto l'ordine del giorno, quindi farò una breve presentazione del contenuto, poi esprimerò un breve parere personale su quello che è l'impegno che comporta questo ordine del giorno. Il Global Compact innanzitutto è un programma dell'ONU finalizzato ad introdurre nelle pratiche e nelle strategie imprenditoriali delle aziende il rispetto dei dieci principi universalmente accettati in materia di diritti umani, lavoro, ambiente, lotta alla corruzione. All'interno del Global Compact nasce il Cities Programme, che rappresenta la componente urbana del progetto e rappresenta allo stesso tempo la più grande iniziativa di responsabilità sociale al mondo. Si concentra sulla collaborazione tra tutti i livelli di governo, delle imprese e della società civile ed ha l'obiettivo di migliorare la sostenibilità, la capacità di ripresa, la diversità, l'adattamento all'interno delle città e di fronte alle nuove sfide urbane. A questo fine quindi il Cities Programme è dedicato alla promozione e all'adozione dei dieci principi delle Nazioni Unite da parte di tutte le città partecipanti, di tutti i membri del programma. Ritenuto questo, quindi l'United Nations Global Compact non prevede alcun tipo di onere per il nostro Comune, nè per tutte le città aderenti, si crede che questo programma possa costituire un elemento di rilancio e di innovazione per l'intera città, per le sue imprese e per la sua economia. Inoltre si ritiene necessario che l'Amministrazione comunale continui nello sforzo di rendere la città di Scandiano più aperta alle culture del mondo, innovativa e in comunicazione globale, soprattutto in previsione di un evento di portata mondiale qual'è l'Expo 2015 con sede a Milano, che vedrà coinvolto direttamente il nostro territorio. L'impegno quindi al rispetto dei dieci principi universalmente accettati - come dicevo prima - in materia di diritti umani, lavoro, ambiente, lotta alla corruzione, pone delle basi ancora più solide su cui operare nel segno della trasparenza, della legalità e nella continua lotta alle infiltrazioni criminali all'interno del tessuto economico del nostro territorio. Detto ciò, il programma impegna il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione tutta ad attenersi nello svolgimento delle proprie competenze amministrative al rispetto dei dieci principi contenuti nel programma dell'United Nations Global Compact. Inoltre ad inviare una lettera indirizzata al Segretario delle Nazioni Unite siglando l'adesione della città di Scandiano ai dieci principi del Global Compact e, sotto un aspetto più concreto, più partecipativo, appunto la partecipazione ove possibile alle iniziative promosse dal programma, alla stesura ogni due anni del Communication of Engagement, ovvero una relazione dei risultati ottenuti e dei benefici tratti da inviare all'United Nations Global Compact; e soprattutto a farsi promotore presso tutte le aziende del territorio a tale iniziativa affinché anch'esse possano aderire ai principi dell'United Nations Global Compact. Qui mi riconnetto al concetto che questo programma, in particolare in collaborazione con le aziende, pone delle basi ancora più solide per una lotta continua che il nostro Comune sta portando avanti da sempre a tutte le modalità di infiltrazioni criminose e della criminalità sul nostro territorio.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Il Movimento Cinque Stelle avrebbe un piccolo emendamento da proporre all'ordine del giorno. Il Movimento Cinque Stelle giudica accoglibile questo ordine del giorno ed è pronto a votarlo tranquillamente; quello a cui stavamo pensando è un piccolo emendamento esclusivamente aggiuntivo, tra l'altro proprio un'appendice in conclusione proprio dell'ultimo comma del documento, la motivazione. Questo impegno, appunto accoglibile, potrebbe essere semplicemente completato per via del fatto che non c'è solo un Comune che si rivolge alla realtà delle aziende del territorio, ma c'è anche un Comune che attraverso le partecipate è presente come attore in alcune aziende. Qui forse un rilievo particolare, rilievo anche in senso lieve, potrebbe essere fatto. Per cui noi avremmo pensato di riformulare l'ultimo comma in questo modo: "Impegna il Sindaco, la Giunta, ecc. a farsi promotori presso le aziende del territorio di tale iniziativa affinché anch'esse possano aderire ai principi dello United Nations Global Compact con un'azione specifica diretta nei confronti delle aziende partecipate in virtù del ruolo attivo ricoperto dal Comune di Scandiano".²

Consigliere Giorgia Scianti:

“Tengo a precisare, come ho spiegato nell'introduzione e nella presentazione del progetto, che il Global Compact è un programma delle Nazioni Unite dedicato alle aziende. Il Cities Programme rappresenta il comparto urbano del programma. Quindi l'adesione da parte del Comune al Cities Programme è un'adesione meramente urbana, non comporta l'adesione di nessuna azienda, anche se il Comune partecipa alla stessa. Allo stesso tempo l'impegno del Comune di farsi promotore, è un impegno che deve essere a priori nei confronti di tutte le aziende presenti sul territorio, proprio in quanto si aderisce a dei principi che sono universalmente validi. Allo stesso modo penso di poter parlare a nome del partito nel dire che si accoglie la richiesta del Movimento Cinque Stelle e si può venire incontro a tale richiesta nello specificare che la promozione dello stesso progetto sarà ancora più attiva nei confronti delle aziende citate.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Solo una sollecitazione, visto che siamo particolarmente soddisfatti dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Scianti, chiedo al Sindaco di farsi promotore presso l'Unione dei Comuni, affinché anche gli altri Comuni adottino questo provvedimento, perchè lo troviamo particolarmente interessante e importante.”

Consigliere Cristina Solustri:

“Facendo riferimento ad uno dei dieci principi prima citati dalla consigliera Scianti: "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione ecc.", vorrei brevemente aggiungere che laddove non riuscissero da sole o con l'aiuto dell'Amministrazione comunale ad affrontare situazioni generali di estorsioni o tangenti, c'è la possibilità di rivolgersi allo sportello della legalità istituito presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia con la collaborazione di Libera. Libera è un'associazione antimafia con cui l'Amministrazione e il gruppo PD in questi anni hanno collaborato varie volte cercando di diffondere una cultura della legalità e una maggiore conoscenza del fenomeno mafioso, proponendo ordini del giorno in Consiglio e sede di incontri come con il giornalista dell'Espresso Giovanni Fitio, l'avvocato di Libera nazionale Savando, con i ragazzi della Cooperativa di Isola Capo Rizzuto e Libera Terre Ioniche, che hanno inaugurato la Fiera di San Giuseppe nel 2013, senza dimenticarci naturalmente della partecipazione dei ragazzi della scuola primaria Boiardo e dell'Istituto Gobetti. In ultimo, ma non per minore importanza, vorrei ricordare che il Comune di Scandiano ha aderito alla Alleanza reggiana per una società libera dalle mafie con gli altri 44 Comuni della provincia e considera di primaria importanza che la conoscenza di questi argomenti venga diffusa tra i cittadini, ma soprattutto tra i più giovani che sono il nostro futuro. Questa Amministrazione è attenta, ma c'è ancora molto da fare, ed anche le imprese affiancate da un primo cittadino consapevole, devono fare la loro parte senza sottovalutare il fenomeno mafioso, nonostante possa creare spavento o sconcerto. La lotta all'illegalità in tutte le sue forme diventa un elemento fondamentale della battaglia per un rinnovamento civile, democratico ed economico del nostro paese. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste d'intervento, metto in votazione prima l'emendamento, che vado a rileggere affinché sia chiaro a tutti. Si aggiunge all'ultimissimo capoverso: "con un'azione specifica diretta nei confronti delle aziende partecipate in virtù del ruolo attivo ricoperto dal Comune di Scandiano". *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 16;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 00;

Metto in votazione l'ordine del giorno così come emendato nel suo complesso. *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 16;

contrari n. 00 ;

astenuiti n. 00;

La seduta si conclude alle 23,15.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente

F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale

F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale

DOTT. ROSARIO NAPOLEONE
